ANALECTA AEGYPTIACA

CONSILIO INSTITUTI AEGYPTOLOGICI

HAFNIENSIS EDITA

VOL. VIII.

LA GLORIFICAZIONE DI SOBK E DEL FAYYUM IN UN PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS

TRASCRIZIONE TRADUZIONE E NOTE A CURA DI

GIUSEPPE BOTTI

COPENAGHEN 1959

EJNAR MUNKSGAARD

ANALECTA AEGYPTIACA

VOL. VIII.

ANALECTA AEGYPTIACA
CONSILIO INSTITUTI AEGYPTOLOGICI
HAFNIENSIS EDITA

VOL. VIII.

LA GLORIFICAZIONE DI SOBK E DEL FAYYUM IN UN PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS

TRASCRIZIONE TRADUZIONE E NOTE A CURA DI
GIUSEPPE BOTTI

COPENAGHEN 1959

EJNAR MUNKSGAARD

GIUSEPPE BOTTI

LA GLORIFICAZIONE DI SOBK E DEL FAYYUM IN UN PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS

Ejnar Munksgaard

Copenaghen 1959

BIANCO LUNOS BOGTRYKKERI A-S
COPENAGHEN . DANIMARCA

Nel presentare agli studiosi la pubblicazione di questo papiro, che il prof. Carlo Anti ebbe la fortuna di scoprire durante la campagna di scavo da Lui condotta a Tebtynis, nel marzo 1931, non posso non esprimere, per primo, a Lui, i sensi più vivi del mio grato animo per avermi affidato l'incarico di rendere di pubblica ragione l'importante documento. Le debite grazie devo poi subito rendere al prof. C. E. Sander-Hansen, il quale, con tanta benevolenza, ha voluto che entrasse a far parte di questa importantissima serie degli Analecta Aegyptiaca, e alla benemerita fondazione Rask-Ørsted, che, con squisito senso di mecenatismo, ha sostenuto le spese per la stampa. La mia gratitudine si estende infine ai collaboratori tecnici del volume, e cioè: La Ditta Fratelli Alinari di Firenze, la quale, ancora una volta, non ha smentito la meritata fama, da tempo acquisita, con la riproduzione perfetta delle tavole; e il signor Francesco Tammaro, disegnatore del Museo Archeologico fiorentino, il quale, impossessatosi in breve tempo della conoscenza dei caratteri geroglifici l'ha poi messa subito a profitto nella riproduzione delle mie transcrizioni.

Copenaghen, 15 agosto 1958

Giuseppe Botti

Capitolo I

Il Testo A

I. Il Papiro

È stato scoperto dal prof. Carlo Anti, il 10 marzo 1931, nella sua fortunatissima campagna di scavo a Tebtynis, durante la quale, oltre ad aver portato alla luce le vestigia del Tempio del Dio Coccodrillo, rinvenne pure un'ingente quantità di materiale papiraceo, greco, geroglifico, ieratico, e particolarmente demotico, in parte, ora, edito, in parte in corso di studio per la pubblicazione.[1] Questo papiro però si deve considerare la gemma della sua scoperta; non solo a causa delle dimensioni che superano quelle di ogni altro (lungo m. 1,85, è alto m. 0.22-0,20) e del buono stato di conservazione, ma soprattutto per l'importanza del suo contenuto.[2]

Consta di nove pagine di testo, non tutte però complete (cfr. tavola d'insieme n. I). Della prima infatti sono rimaste solo le finali delle linee; la seconda, oltre a un largo strappo verso la fine delle linee 12-15, è pure mancante delle finali delle linee 16-19; la terza presenta alcune rotture e strappi fra le linee 12-19, la quarta è mancante in diverse parti dell'interno

e con rotture quasi all'inizio delle linee 15-19. Rotture meno dannose si incontrano invece nelle pagine V-VII, dove tuttavia, in alcuni punti in corrispondenza con le pieghe del rotolo, la scrittura è andata perduta. Ben conservate le pagine VIII-IX. La fibra del papiro è consistente, il colore paglierino chiaro; l'inchiostro usato nero e rosso intenso, l'interlinea mantenuta quasi sempre costante da 3 a 4 millimetri. Il <u>verso</u> è bianco. Trascritto da un originale geroglifico figurato, non presenta però la riproduzione delle figure; ma, al termine di ogni sezione, dà trascritto solo il nome delle divinità che vi erano rappresentate, accompagnato dai loro titoli. Tale costante caratteristica nella successione del testo, collegata con l'uguaglianza delle rubriche di ogni singola sezione, è stata quella che ha consentito di rintracciare assai presto l'archetipo della sua trascrizione, e cioè, i frammenti dei Papiri geroglifici del lago Moeris, pubblicati: prima dal Mariette, nel 1871, in <u>Les papyrus du Musée de Boulaq</u> (n.ri 1-2), poi dal Pleyte, nel 1884, <u>Over drie Handschriften op Papyrus bekend onder de titels van « Papyrus du Lac Moeris du Fayoum et du Labyrinthe »</u> etc, che riprodusse i papiri n. 1 e 2 del Mariette e il frammento Harris, e infine dal Lanzone, nel 1896, <u>Les Papyrus du Lac Moeris</u>, il quale ai precedenti unì altri frammenti da lui scoperti, riuscendo a ricostruire il papiro nella sua integrità.

Nel 1899, il Newberry, senza però considerarlo parte integrante di questo papiro, ma solo supponendolo,

in origine, parte di un secondo rotolo di esso, pubblicò un altro papiro, proveniente dal Fayyum, classificandolo, come i precedenti, quale papiro geografico (cfr. <u>The Amherst Papyri</u>, pp. 44-46; pls. XV-XVIII. C. <u>Geographical Papyrus</u>. <u>Papyrus Nr. VIII</u>).

La concordanza dei singoli Editori nel classificare i suddetti papiri di carattere geografico è stata causata dal fatto di aver riscontrato in essi frequente la menzione, non tanto dei nomi dell'Alto e Basso Egitto, quanto di quella dei loro capoluoghi, quantunque non sia mancato da parte di essi, e più recentemente dal Gauthier (<u>Les noms d'Égypte depuis Hérodote jusqu'à la conquête arabe</u>, pp. 50-51) di far rilevare che, particolarmente nel papiro Harris (n. 27 dell'edizione Lanzone), tali capoluoghi non solo non sono presentati nel loro ordine reale geografico, ma alcuni di essi sono indicati anche diverse volte, mentre altri non sono menzionati affatto.

Mancando però un documento integro per un sicuro raffronto, la classificazione della natura dei suddetti frammenti geroglifici dei Papiri del Lago Moeris e del Papiro Amherst fino ad oggi è rimasta immutata. Il sicuro confronto lo offre ora questo papiro ieratico da Tebtynis, che, comprendendo in sè riuniti i frammenti dei Papiri del Lago Moeris e il Papiro Amherst, formanti un unico testo in diretta continuazione, viene a precisare il vero carattere di essi, di preferenza religioso, non essenzialmente geografico. La menzione delle località dell'Egitto in esso

menzionate non è infatti in rapporto con la sua topo-
grafia, ma solo in relazione con il ricordo del culto delle
divinità che in esse erano venerate, trasportate a far cor-
teggio a Sobk, come in una amena villeggiatura, sul-
le sponde del suo lago nel Fayyum, di cui era il Si-
gnore non solo, ma anche la sua stessa personifica-
zione.

Note

1) Cfr. Botti, _I papiri ieratici e demotici degli scavi ita-
liani da Tebtynis_ (comunicazione preliminare) negli
Atti del IV Congresso internazionale di Papirologia
(Firenze, aprile-maggio 1935), pp. 217-223.
Id., _Quello che anche l'Egittologia deve a Carlo Anti_;
in _Anthemon_, Venezia, Istituto editoriale S. Nicolò
di Lido, 1954, pp. 1-8.

2) Botti, _Comunicazione preliminare_, presentata al Con-
gresso internazionale di Storia delle religioni,
tenutosi in Roma dal 17 al 23 aprile 1955, pubbli-
cata negli _Atti del Congresso_, Sansoni, Firenze, [1956],
pp. 239-242.

II. Il Contenuto

Il contenuto del testo di tutto il Papiro è davvero sin-
golarissimo. Non si può infatti considerare un inno in
onore di Sobk e neppure un rituale liturgico; perché
di entrambi non presenta l'abituale forma tecnica. Non
è neppure un brano di prosa semplicemente espositivo
o descrittivo. Per valutarlo giustamente, va giudicato nel-
l'ambiente sacro in cui fu trasportato per lo scopo
di cui ci informa il colofone (IX, 12-14); e allora corri-
sponde a un moderno nostro panegirico, inteso a glo-
rificare con Sobk, il dio delle acque, tutta la regione
del Fayyum, e con essa, anche tutto l'Egitto, colà pre-
sente, insieme con gli dei e le dee dei popoli vicini ai
suoi confini. Trovandosi poi nell'insieme della sua
composizione elementi svariati, fantastici, poetici, di
natura mitologica, teologica, ecc., si presenta in forma
interamente originale, che non trova riscontro nella
produzione letteraria dell'antico Egitto finora conosciuta.
Ha inizio con la trascrizione della fine della regione
n. 17 del Papiro Langone (tav. II); ma, assai spesso dif-
ferisce dalla forma originale, segno evidente che il
copista trascrisse anche da un altro esemplare, che
non mancava; perché di simil genere di testi; come
lo comprovano i testi paralleli e anche i testi demo-
tici (particolarmente i frammenti del racconto di Petu-
bastis), provenienti dallo stesso scavo, esistevano diver-
se redazioni, conservate nella biblioteca del tempio

a disposizione dei lettori.

La prima parte del Papiro, che si riferisce alla menzione degli Dei e delle Dee, stabiliti sulle sponde del Lago (pp. II-III), con l'indicazione delle località sacre al loro culto in Egitto, ne comprende solo 38 sul totale di 66, contenute nel Papiro Lanzone, alcune delle quali sacre pure a Sobk, per il culto particolare che il dio pure in esse aveva in Egitto. Ma nel Fayyum, in ben note località sacre in Egitto a ben determinate divinità, è Sobk che subentra ad esse, quale signore.

Così in Hesekhem (IV, 11) e in Imet (V, 14) si sostituisce ad Hathor (II, 8; III, 4 (bis)); in Abydos (IV, 12) a Osiris (III, 2 (bis)); in Chemmis (IV, 13) a Min (III, 3); in Djuf (IV, 15) e in Sekhem (V, 4) a Horus (II, 2 (bis); II, 19); in Hardai (IV, 19) ad Anubis (II, 4, 5); in Inebhedj (Memphis, V, 3) a Ptah; in Tjebnute (V, 6) a Onuris (II, 7); in Sambehdet (V, 12) ad Amone (III, 7 (bis)), ecc; allo stesso modo che pure si identifica con Geb, Osiris, Horus, Rēᶜ, Atum, Amone (cfr. Indice).

Segue la descrizione del tempio del dio, situato alla metà delle due sponde del Lago (la rappresentazione figurata si vede nel Papiro Lanzone alla tav. VIII), che ha, alla destra, quello della madre Neith, e a sinistra, quello dei salici, piante sacre a Sobk (III, 11). Il tempio è denominato di Horus, che risiede in Shede, perché Sobk il Shedtite risiede colà, a fianco del suo lago (III, 9-10).

Ma Sobk, figlio di Neith, la grande, è anche detto "Ikesef, che appare in grandezza", e la località del

tempio di Ikesef, che appare in grandezza, è pure la località di Rēᶜ, figlio di Tefnut, al fianco del tempio di Horus, che risiede in Shede (IV, 1-3). E Rēᶜ-Harakhte (= Sobk), in questa regione del Fayyum, esce nel Lago, avendo al fianco la madre sua Neith, che dà lode alle membra sue, e con la propria potenza, fa vivere "Ikesef, che appare in grandezza" (IV, 3-4).

La regione del Lago suddivisa in 40 distretti, di ciascuno dei quali Sobk è il signore, si identifica sotto forma di grande coccodrillo con "Ikesef, che appare in grandezza"; ma questo altri non è se non Sobk di Shede, che, nei diversi distretti, procura, sotto forma di altrettanti Sobk, signore delle singole località, gli alimenti necessari per far vivere e prosperare la Terra del lago, ovverossia se stesso (IV, 4 sqq.).

Questa parte del Papiro che contiene l'enumerazione delle località con l'elenco degli alimenti e delle offerte che esse recano per la vita della Terra del lago, e quindi di Sobk, è la parte interamente nuova del testo, quella che segna l'anello di congiunzione fra il Papiro Lanzone e il Papiro Amherst, e consente per quest'ultimo, almeno per le tavole XV-XVI della pubblicazione del Newberry, in gran parte, l'integrazione (IV, 4-19 – V, 1-15).

Manca l'integrazione nel suddetto Papiro solo alla colonna quarta, sezione seconda, perché anche nel nostro testo ieratico manca, essendo il Papiro rotto in tale corrispondenza. Essendo però menzionati, nel restante, tutti i nomi dell'Alto Egitto, ad eccezione del 19°, è

assai probabile che nella lacuna dei due Papiri, fosse ricordato tale nomo, con la sua capitale Oxyrhyncos. Così, nella corrispondenza della tav. XVI del Papiro Amherst con la pagina quinta del nostro Papiro manca la menzione dei tre nomi del Basso Egitto, con capitale Busiris, Athribis, Cynopolis; mentre invece sono ricordate le località di Ranefer (V, 6), situate nella parte ovest settentrionale del Delta, e la località della Terra dei pesci (V, 14), la cui ubicazione non è ancora stata precisata. Il seguito della corrispondenza del nostro testo con le tavole XVII-XVIII del Papiro Amherst non è altrettanto bene precisabile, a causa delle varianti che i due Papiri presentano e della diversità di dimensione della loro esposizione.
Dopo l'enumerazione delle località della Terra del lago, che procurano gli alimenti e le offerte per la sua sussistenza, il testo presenta una notevole varietà di argomenti, i quali offrono anche gli elementi migliori dei precedenti, di carattere in prevalenza espositivo, per conoscere anche le peculiarità del suo stile.
E tutti riguardano la vita, che si svolge nel territorio del Lago, accanto a Sobk, il suo signore.
Sono preposti alla particolare difesa sua due coccodrilli: Besau e Kenken (questi con la faccia di un ariete), che vivono nel Lago per annientare "i nemici malvagi di Rē' (= Sobk)", che pur in esso si trovano (V, 15-17). Ma lo stesso Rē'-Harakhte (= Sobk), che fa vivere col sudore delle membra sue i distretti de-

gli Dei d'Egitto (VI, 3), difende dai nemici il suo Lago, per farlo prosperare per sempre, in eterno (VI, 4-5). E il Lago della Terra del lago è denominato "l'uovo del Sud e del Nord" (VI, 6), essendo sulle sue sponde presente tutto l'Egitto; e ancora "la via del Sud, del Nord, dell'Occidente, dell'Oriente, la finestra del Cielo" (VI, 10); "l'apertura del Sud, del Nord, dell'Occidente, dell'Oriente, la finestra del cielo, il tetto suo, la finestra della Dat, la finestra del Nun" (VII, 1-2); "primo in vita, salute, prosperità", estendentesi di fronte al distretto del Delta" (IX, 5-6).
I suoi beni sono alberi, campi, greggi, asini, arieti, oche, pesci. Si succedono regolarmente anche in esso le tre stagioni dell'anno (VI, 12). I giovani uccelli, denominati Ephrēwenenj, sono la preda preferita per la caccia (VII, 7-8).
Nel territorio del Lago risiedono le principali divinità dell'Egitto: Nekhbet, al sud (VI, 15); Buto, al nord (VI, 15-16); Sakhmis, ad occidente (VI, 16); Mut, ad oriente (VI, 16). Thoth, sotto forma di grazioso cinocefalo, sta in ascolto sotto i suoi ulivi (VII, 11); Osiris, si figura con l'appellativo di Ih (VII, 12); Shu, va in barca nel Lago, con gli Dei che si trovano in esso (VII, 12); e il Capro (= Khnum), vive nella ricchezza dei suoi beni e nella gioia sua, datore di vita in Henennesu (VII, 12-14). Con queste divinità dell'Egitto si trovano pure gli Dei e le Dee dei paesi con esso confinanti (= i Nove Archi, VI, 13); e quando il profeta di Sobk compie le cerimonie del culto in suo onore, anche le divinità che si trovano nel tempio del

dio, e in quelli sulle sponde del Lago sono di esse compartecipi (VIII, 8-9).

Nel territorio del Lago ha pure la sua sede il Sovrano dell'Alto e Basso Egitto, il Faraone, nel pieno vigore delle sue forze (VII, 15). A lui spetta il compito, nel giorno in cui vien fatta la scelta del suo bastone, fatto con il legno delle acacie del tempio di Neith, e il suo boccale, intarsiato con le immagini degli Dei, e il vaso dell'unguento di Sobk, di collaudare, per dir così, le armi fatte con il legno dei tamarischi e con i giunchi per la dea Neith (VII-19 - VIII, 1). Così pure, nel dì dell'ispezione al bosco sacro dei tamarischi, del quale si aveva particolare cura, il Sovrano deve dare il suo giudizio circa il bastone, dall'aspetto di un leone, per il preposto al bestiame di Sobk, fatto invece con il legno delle acacie, circondanti il tempio di Neith (VIII, 4-7).

Con il legno dei tamarischi erano ancor fatti, per ordine di Neith, i sarcofagi per le mummie venerande che dovevano riposare sulle sponde del Lago (VIII, 3).

Accanto a Neith (IV, 3-4; V, 17-18; VIII, 2-4) e a Isis (VII, 4-5) è Mut la dea che si prende particolare cura per la sicurezza e prosperità di Sobk (VI, 16-17; VIII, 9-10), e anche per la salvezza della madre sua Neith (VII, 6). In una parte del Lago, rivolta verso il tempio di Neith, compare pure fuori, senza precisarne il perché, la dea avvoltoio Ikehu (VII, 6).

Pure nella Terra del lago, Isis è rappresentata il

prototipo delle madri, amorosissima verso il figlioletto Horus, che desidera i suoi abbracci (VI, 17; VII, 3-4). È Lei che compie la cerimonia della purificazione dei sacrifici, con la presentazione delle offerte rituali (VII, 5); Horus la chiama a sé, l'occhio di Rēʿ (VII, 5-6).

Nel cielo della Terra del lago, in cui non manca la via lattea, raffigurata in forma plastica con tante brocche di latte (VII, 7), volando sopra il tempio di Sobk e su quello delle acacie di Neith, una colomba protegge il dio, e sorveglia perché siano mantenute le sabbie nella collina grande delle piante SfStwk3 (VII, 17-18).

Due individui misteriosi si trovano ancora nella Terra del lago, non altrimenti identificabili se non dalle mansioni da essi esercitate: Merojet, detto anche Hemu e Ḳris, che sta in ascolto dello stormire delle fronde degli alberi sacri e del rumore prodotto dallo scorrere delle acque che si gettano nel mare (VI, 14-15); e Maʿkherhet, una specie di dragomanno, cui spetta il compito di far conoscere alcune particolari località, situate al Sud, al Nord, sui fianchi del Lago (VIII, 9-11), da una delle quali si ricavava il legno per fare gli amuleti, ornamento del collo di Sobk (VII, 11).

Si trovano nella Terra del lago anche le anime elette del cielo, che richiedono a Gef (= Sobk) la grandezza della Dat (VI, 11), presente nel Lago, e della quale pure è determinata l'estensione (VI, 13). Nel Lago si trova il Nun (VI, 11), le cui fondamenta sono rese stabili da Mut (VIII, 10); e i Padri generatori delle acque, risiedo-

no nella località di Shemun (VII, 2-3).

Suddivisi in coppie, come essi nacquero, consolidano il Lago per rendere anche stabile il nome dei padri, delle madri, dei figli (VIII, 11-14). Regolano l'efficienza della sorgente delle acque del Nilo nel suo entrare nelle Due Caverne presso Elefantina (VIII, 14-15), e le acque della sorgente delle Due Caverne, nella sala degli Otto Dei primordiali, per ordine loro, rappresentano l'immagine del Nilo (VIII, 15). La fama del loro nome è grande quanto l'estensione del territorio da essi occupato (VIII, 16).

Il Lago sussiste per opera loro, le acque del Nun fanno sussistere Shede per milioni e milioni di anni, e consolidano la potenza di Colui (= Sobk) che è denominato «l'essere del Nun, il Sovrano, Amone, il Grande sopra i posti suoi» (VIII, 15-18).

Vivono nella zona del Lago, sorretti dal desiderio, comune ad ogni vero egiziano, di riposare al termine della vita, come pure, alla loro volta, i loro figli, nella collina di Djeme, avendo ciò disposto per essi Horus, il figlio di Isis (VIII, 18-19).

Nelle descrizioni sono ben precisate anche le misure delle varie estensioni. Così, per l'inondazione nel territorio di Osiris (= Sobk) (VI, 1-2); per le acque che stanno tranquille sotto le immagini delle divinità (VI, 2); per l'estensione del territorio di Sobk nel Lago (VI, 6); delle sponde del Lago di Kush (VI, 9); della Dat (VI, 13); del tempio di Sobk (VI, 19-VII, 1); delle due sponde del Lago di fronte l'una all'altra (VI, 7); della parte del Lago, occupata dagli Otto Dei primor-

diali (VIII, 11-16).

Con nomi particolari, che a noi possono sembrare alquanto strani, sono ad es. denominate "Horus che risiede in Shede" le piante dei salici sacri a Sobk; "Canale della notte" il sem di Shede, il sacerdote-wʿb di Horus, che risiede in Shede (III, 12); "Ephrēwenemj", i giovani uccelli, preda preferita per la caccia nel Lago (VII, 7-8); "Vacca divina" il preposto al bestiame di Sobk, per soprannome (VIII, 5), e "Sekem-aʿhaʿ", il suo bastone (VIII, 1).

Sobk stesso, del quale è pur messa in evidenza la potenza taumaturgica (VI, 5) è denominato con appellativi, che, pur comprensibili nel loro significato, per effetto del suono della loro pronuncia erano adatti a suscitare nei fedeli un senso di mistero, di religioso timore, e quindi di una più scrupolosa venerazione. Infatti, identificato con Rēʿ-Harakhte, che esce nel Lago con la sua misteriosità, è detto Maashemun (IV, 3); altrove, Mofa (VI, 12) e Khentbaumerujumu (VII, 8). Il suo tempio è denominato Maaher, e soprannominato Hesenmoon (IV, 3). La madre Neith, contrapposta al figlio Maashemun è chiamata Inshemun (IV, 3), e da sola, Shemenint (VII, 6).

Alla fine della glorificazione, Sobk, Horus che risiede in Shede, è detto "stabile, prospero, per sempre in eterno" (IX, 1); "il padre dei padri, la madre delle madri, Rēʿ, che illumina, il disco di Rēʿ, Horus, Osiris" (IX, 4-5).

Lo scritto ha poi termine con la formula classica dei testi letterari: "Esso è giunto felicemente alla fine".

scritta due volte, in inchiostro nero e rosso (IX, 7).
Per la conoscenza della storia e della natura del manoscritto, preziose notizie ci ha conservato il colofone, che segue al termine di esso (IX, 8-15). Apprendiamo, infatti, anche se non ci ha tramandato, come sarebbe stato vivamente desiderabile, il nome del suo Autore, che il testo fu trascritto da Pakoibis, un sacerdote che esercitava nel tempio le stesse mansioni dei pastophoroi, incaricato di provvedere gli alimenti delle offerte per l'adorazione del dio, nel giorno suo, e che copriva inoltre la carica di sacerdote-<u>wꜥb</u> di Sobk e sua Enneade e di Geb, principe degli Dei, e ancora sacerdote funerario e artigiano della dea Neith.
Trascrisse il testo perché fosse utile per Rēꜥ-Sobk, primo profeta di Sobk-Rēꜥ e di Geb, durante lo svolgersi delle cerimonie del culto.
La trascrizione fu ultimata il giorno 8 del mese primo dell'inondazione (Thoth) dell'anno 20 del regno dell'Imperatore Adriano; e cioè, il 5 settembre dell'anno 135 dopo Cristo.
L'archetipo geroglifico risale però ad epoca anteriore, perché la sua composizione, secondo la testimonianza del Papiro Lanzone (p. 5, fig. 2 e tav. IX) deve ascriversi all'epoca tolemaica.

III. La Scrittura e sue particolarità

Nel suo insieme, il testo si presenta con le medesime caratteristiche paleografiche, proprie degli altri documenti di poco anteriori o della stessa epoca; per citare quali mezzo di confronto, solo i più noti, ad es., il Papiro di Berlino n. 3162, il Papiro del British Museum n. 10188, il Papiro di Leida I, 32, il Papiro di Parma n. 183, il Papiro di Vienna n. 29, e il Papiro del Vaticano n. 2012, ora, in corso di studio per la pubblicazione, da parte mia. Si riscontra infatti, in esso, la stessa scrupolosa attenzione posta dallo scriba nel curare l'euritmia della disposizione nelle linee, dei singoli segni o gruppi di essi, e del pari compreso dello stesso <u>horror vacui</u>. Per evitarlo, ha usato di preferenza i seguenti segni: z / — 4, ben riconoscibili, variamente disposti in quasi ogni linea di ciascuna pagina, senza che quindi sia il caso di redigerne qui uno speciale elenco. Per raggiungere lo stesso scopo ha costantemente pure usato la desinenza del femminile ⌂ sopra il determinativo delle località, sotto il sostantivo ◡ e parimenti con l'aggettivo, benché maschili, e nella forma <u>sḏm-f</u> del verbo <u>ḏj</u>.
Ancora per lo stesso fine, molto spesso è ricorso all'uso del segno del plurale ≡, e del puntino •, sopra o sotto il suffisso -f, e quasi sempre anche sotto il determinativo dell'uomo che batte. Solo una volta (II, 10) ha riempito lo spazio innanzi al f, [sign].

come nei Papiri su indicati, la preposizione r si trova scritta [segno], per indicare "a", "verso", moto a luogo; mentre per esprimere scopo, come in demotico / (= r, ε-), è riprodotta solo con [segno]. Per mantenere l'euritmia dei gruppi, lo scriba non ha avuto scrupolo di cambiare anche il genere di alcuni nomi, come ad es., rendendolo femminile ỉb (III, 16; IX, 11). Semplice riempitivo di spazio si deve pure considerare l'uso abbastanza frequente del gruppo [segno], in cui la geminazione del secondo — non si spiega con l'ufficio di preposizione del genitivo, perché essa — segue, subito dopo il determinativo. La stessa funzione di riempitivo di spazio, seguita anche da un puntino •, ha la seconda — del gruppo [segno], usato per esprimere nsw.t (II, 15; III, 16; VIII, 1, 2, 6), e nell'uso del medesimo nella composizione dei nomi Nennesu (II, 5; III, 12; V, 1) e Henennesu (V, 1 (bis); VII, 14). In tale grafia, il primo segno dovrebbe trascriversi con [segno], in quanto ad esso corrisponde e non a [segno], usato invece una sola volta nell'abituale designazione del Sovrano dell'Alto e Basso Egitto (VII, 15); e come ha già fatto rilevare il Faulkner (JEA XXI (1935), pp. 49-52), riferendosi ad un precedente articolo di G. Bagnani (JEA XIX (1933), pp. 162-166), tale grafia si sarebbe formata sotto l'evidente influsso di ỉtn, che in quest'epoca, significava pure Re, Sovrano (Wb. I, 145). Del pari, dovrebbe trascriversi [segno], il primo segno di ỉmn.t e di wnmj, perché lo scriba ha costantemente usato per esso il medesimo segno di ỉmj [segno] (III, 6 (bis); III, 11, 12, 13; e particolarmente

le pagine VI - VIII, passim), grafia che si riscontra anche nel Papiro 7809, 4, 9, registrata dal Möller (III, n. 579), con sic; e ancor essa probabilmente derivante dall'influsso dell'assonanza: ỉmj - ỉmn.t; wnm, wnmj. Grafia peculiare per nn, non registrata dal Möller (III, n. 288) è: [segno] (V, 15, 17; VI, 2, 10, 14 (bis), e altrove, passim). Il trattino usato alla base di ntr, [segno], come lo attesta il confronto con il Papiro Lanzone, non è che la riproduzione del corrispondente geroglifico. Trovasi però usato anche alla base del determinativo delle divinità (il falco sul sostegno) [segno], e talvolta anche verso la sua metà [segno]; e in tal caso, come pure ha già supposto il Faulkner (o.c., p. 50) può contribuire alla spiegazione della grafia del dio Sopdu (III, 4, 5). Per quanto sinora si è rilevato, lo scriba può aver seguito i canoni della scrittura appresi a scuola, e perciò non gli si può riconoscere particolari qualità di merito. Indipendenza dai canoni scolastici l'ha invece dimostrata nella sua trascrizione, col mettere in evidenza la sua buona conoscenza della paleografia e del lessico. Quanto alla paleografia, basta a dimostrarlo la diversa maniera con cui ha riprodotto la grafia di Shede: nella sua forma comune, la più usata: [segno] (III, 5, 10; IV, 2; V, 6, 9, 10; VIII, 5, 8, 9, 17; IX, 1, 4); con [segno] (III, 10, 11); con l'uso del segno della terra [segno] (IV, 9; V, 17; IX, 1, 4); e, col segno del tempio, sormontato dal bucranio, non ancor registrato dal Möller, III, e che, dal confronto delle altre grafie, acquista la sicurezza della sua lettura: [segno] (III, 12 (bis); IV, 2), e nel no-

ne di Hetheede [illegible] (II, 2; v. pure B I, 2, 13). Il gruppo del segno del tempio, sormontato dal bucranio trovasi chiaramente riunito nelle sue due parti nel testo parallelo G, 9.
Nella riproduzione dell'appellativo di Sobk, il Shedtite, non ha mai usato la forma uscente in [illegible], ma costantemente: [illegible], e una sola volta [illegible] (IV, 17).
La conoscenza del lessico l'ha dimostrata, nella riproduzione di parole composte (nomi propri di persone o di località) introducendovi a bello studio gli omofoni. Così, ad es., il vasetto dal quale esce la fiamma, per _b3w_ (VI, 11); il laccio per la selvaggina, nell'appellativo di Osiris, _Ih_ (VII, 12); la pianta della città, nel nome della dea Nut; e mantenendo nei nomi di località composti con forme verbali, il determinativo del papiro (cf. Sambehdet, III, 7; V, 12; Shashotp, IV, 14; per semplice omofonia _Ip_ (Panopolis, III, 4); e ancora congiungendo all'omofonia il giuoco di parola, nell'espressione _mnḫ_ _rn_ (VI, 5), ben sapendo che il secondo nome aveva la stessa pronuncia del primo. Così ha conservato il determinativo della parola nel suo significato originale, anche quando ne esprimeva un altro derivato. Cf., ad es., _c.t_, _wp.t_ (III, 4; VIII, 4) col determinativo della carne, anche quando il primo esprime il nome di una località, e il secondo il derivato "in fronte, in faccia". E si compiacque di riprodurre la scrittura geroglifica con [illegible] (II, 4, 5, 9, 15; III, 6, 12; V, 6, 7; VI 6, 12; VII, 18; VIII, 15) accanto a quella normale [illegible], talvolta, usandole contrapposte vicine l'un l'altra (II, 4; V, 6, 7).

In geroglifico ha pure conservato la grafia della frazione $\frac{2}{3}$ (VI, 2). Non ha anche trascurato di usare grafie demotiche: con l'uso già indicato (p. 15) di [illegible] = /(2, ε-) (II, 1, 6); nella composizione di _ḥ3.t-sp_ (IX, 15), e adoperando la grafia del numerale 8, per riprodurre il nome degli Otto Dei primordiali (II, 16 (bis); V, 15; VIII, 14 (bis), 18), della località di Shemun (IV, 3) e degli appellativi Maashemun e Inshemun (IV, 3).
Non si può quindi considerare uno scriba inesperto dell'arte sua, privo della comprensione di quanto aveva da trascrivere, ripetitore meccanico del _ponolus_ suo.
E questo, senza dubbio, giova a fargli perdonare, almeno in parte, le frequenti sue distrazioni nella trascrizione, attestate da ogni pagina, con l'omissione nelle parole di complementi fonetici, determinativi, di gruppi e frasi intere, il tutto inserito poi nelle interlinee sovrastanti la linea dell'omissione (una volta continuando la scrittura nella colonna di margine fra la pagina IV-V, 12), con increscioso danno per l'estetica delle singole pagine, calligraficamente invece, a onor del vero, assai ben scritte.
Per la Grammatica e Sintassi, il testo (ugualmente i paralleli) si accorda pienamente con quella dei testi di Dendera (Junker, _Grammatik der Denderatexte_, Leipzig, 1906). Mi è sembrato quindi superfluo il far rilevare, volta per volta, le singole particolarità,

IV. Traduzione e Note

Pagina I (ll. 1-19)
(Tav. II)

Risultava pure composta di 19 linee, e doveva contenere trascritte, forse, per intero (in tal caso, avremmo avuto il testo completo) la parte iniziale mancante delle altre sezioni del Papiro Lanzone. Le tracce rimaste alla fine delle ultime tre linee consentono solo di arguire che, dopo la rubrica in rosso "questa sede" (l. 16) doveva esser riprodotta una, o forse anche due sezioni, precedenti la XVII, sicura, perché poi ha la sua continuazione nella pagina II, 1. Essendo però tali tracce come le precedenti nelle altre linee, poche e di malsicura interpretazione, quindi di nessuna utilità pratica, non ho ritenuto opportuno trascriverle.

Pagina II (ll. 1-19)
(Tav. II)

1) [1] per alimentare[2] gli alimenti nella Terra del lago,[3] al fianco di Rē'. – Min –[4]. Questa sede[5], Pisebkh[6] (è) il nome suo; o detto altrimenti [Pi]shemā'. Riposa Neith, qui, in capo al lago per proteggere le membra del Dio, del primo di

2) Hesheole[7], essendo essa al fianco del tempio di Sobk, il Shedtite[8]. Questa sede[9], Djuf,[10] è il nome suo. Djet,[11] Horus, grande, qui, al fianco di questo lago; annienta l'oscurità (della notte). – Djet,[11] signore di Djuf –[10]. Questa sede,[12]

3) Pisebkh[13], il nome suo, la sede è di Hathor, signora di Kos[14], prosperosa per sempre, in eterno. – Hathor, signora di Kos –[14]. Questa sede[15], [Idjet],[16] è il nome suo, la sede è del Signore[17] di Siut.[18]

4) Riposa egli qui, al fianco del lago. – Il Wepwawet, signore di Siut –[18]. Questa sede[19], [Djer],[20] è il nome suo, la sede è di Anubis, signore di Hardai[21]. Offerte (e) alimenti a fianco della Terra del lago,

5) sono stabili, in eterno. – Il Signore di Hardai –[21]. Questa sede[22], Shesh[23], il nome suo, la sede del riposo è di Arsaphes[24], signore di Nennesu[25], al fianco di questo lago. L'inondazione in esso [è di Osiris. – Ar]saphes –[26].

6) Questa sede[27], Khent[28], il nome suo, trovasi essa al fianco di questo lago del tempio di Sobk, il Shedtite, essendo egli al fianco di questo lago sotto (in possesso) delle offerte (e) degli alimenti per trovar riposo

7) nella sua prateria. Riposa egli colà. – Sobk –[29]. Questa sede[30], [Sha]hotp[31], il nome suo, la sede è di Onuris, signore di Tjebnute[32]. [Inonda] egli il lago di Osiris[33], in eterno. – Onuris –. Questa sede[34], Hotp.

8) akhut[35], il nome suo, la sede è di Hathor, [signora] di Hesekhem[36]. Depone essa sul lago di Rē', il sistro, innanzi alla faccia sua[37]. – Nephthys –[38]. Questa sede[39], Hapj[40], il nome suo, la sede è del Capro,[41]

9) signore di Mendes[42]. Vivono[43] gli Dei nella (loro) potenza. – Il Capro,[41] [signore di Men]des –[42]. Questa sede,[44]

Shewer,[45] il nome suo, la sede è di Osiris, signore di [Bu-
siris].[46] Riposa il dio.[47] Riposa [il dio] nella sede sua, per sem-
pre, in eterno. – Osiris, signore di Busiris[46]. Questa sede,[48]
Wes,[49] il nome suo, la sede è di Hathor, signora di Imu,[50]
nel lago grande, nella Terra del lago.

10) Vivono tutte le piante da frutto [al seguito (per ordi-
ne) suo].[51] – La Signora di Imu[50]. Questa sede,[52] Pi Renenut,[53]
il nome suo, la sede è di Sakhmis, Mehika,[54] al fian-
co del lago sacro. – Renenut –. Questa sede,[55] Kenbusho,[56]

11) il nome suo, la sede è di Horus, signore di Hebnit,[57]
al fianco di questo lago. – Horus, signore di Hebnit[57] –
Questa sede,[58] Iat,[59] il nome suo, la sede è di Sobk di
Shede. Iat,[60] il nome suo, Isis la bella, Isis,

12) qui. – Sobk,[61] che risiede nella iat del lago –. Isis,
la bella, (o) Isis, semplicemente[62]. Questa sede,[63] Kert,[64]
il nome suo, la sede è di Hathor, signora di
[..........], nella asciutta località di Nefnef.[65] –
[Hathor],

13) signora di Iunet[66]. Questa sede,[67] Sekhetwebt,[68] il
nome suo, la sede è di Osiris, che risiede nella
Terra del lago. La sede è stabile............ Que-
sta sede,[69] Tepstowe,[70] il nome suo, [la sede]

14) è di Hathor, [signora di Tepe]hu,[71] che risiede
nella Terra del lago, trovandosi essa al fianco
di Sobk, nella sede sua. Sono stabili i beni suoi
in .... Tepehu.[71] – Questa sede,[72] Akhut,[73]

15) il nome suo, la sede è di Amen-Rēᶜ, in Tebe, re
degli Dei, al fianco del lago. Protegge egli i be-
ni suoi con gli alimenti suoi – Amen-Rēᶜ.........

.... – Questa sede[74] [Shepses],[75] il nome suo, la sede è

16) dello stare (della dimora) degli Otto Dei primordiali,[76] per
.....-?-..... i beni [suoi] in questo lago. – Gli Otto Dei
primordiali[76]. – Questa sede,[77] Isola[78] (o Iat) di Ptah,[79] il
nome suo, la sede è di ....,

17) tempo primordiale di Bast, il primo delle Due Terre, il
primo del Nun, il primo della Dat, il primo degli Dei. – Ptah,
il padre dei padri –. Questa sede,[80] ....
..........................[81];

18) nel territorio della Terra del lago, con tutti i beni
suoi. – Thoth-Isprehhui[82]. Questa sede,[83] Gerget,[84] il
nome suo, la sede è di ...., signore di ....,

19) nella Terra del lago –. Horus è, il primo di Sekhem[85] –.
Questa sede,[85] Shede,[87] il nome suo, soprannominata
Pi-Rēᶜ,[88] la sede è di Rēᶜ-Atum,[89] sul fianco del la-
go ....[90]

Note

1) Continua la parte finale della sezione n. XVII del
Papiro Langone (11.2-3). Cfr. pure Id., Mitologia egizia,
938-39; Pleyte, Over drie Handschriften, pl. V, V, 2-4;
Brugsch, Dictionnaire géographique, 935; Thesaurus,
745,5. La località menzionata era Tepstem, rappresen-
tante il V nomo dell'Alto Egitto e il naós del dio
itifallico Min di Coptos. Gauthier, Dictionnaire des
noms géographiques, VI, 55-56.

2) Si noti il giuoco di parola ottenuto con l'accostamento
dell'omofonia del verbo e sostantivo dipendente. Il
verbo df3 (Wb., V, 571) ha qui però subito dopo di
sé l'oggetto diretto senza l'uso della preposizione m.

ugualmente in B I, 12.

3) Designazione della regione del Fayyum, Tshe (Gauthier, VI, 37; Gardiner, Ancient Egyptian Onomastica, II, 116*), talvolta anche solo denominata "il Lago grande" (Gauthier, V, 116), la cui capitale era Shede (Id., V, 150; Gardiner, ibid., 392 B), e che serviva pure a indicare l'intera regione del Fayyum (Gauthier, VI, 34), corrispondente alla Crocodilopolis dell'epoca greca, più tardi, Arsinoe, e a Medinet el Fayyum della dominazione araba.

4) Il dio itifallico venerato particolarmente a Coptos. Gardiner, o.c., II, 28*.

5) = Canzone XVIII, 1-4; Mitologia, 1043-44; Pleyte, pl. V, VI, 1-4; Brugsch, Dict., 677; Thes., 747, 5, con alcune varianti.

6) Cioè la dimora del pilone, oppure [la dimora] del Sud, rappresentante il V nomo del Basso Egitto. Gauthier, II, 125.

7) Variante del nome della capitale del XXI nomo dell'alto Egitto, più spesso, denominata solo Shede. Gauthier, IV, 135; Gardiner, o.c., II, 116*-117*. Per la sua forma geroglifica con il segno del tempio sormontato dal bucranio, corrispondente a quella ieratica già indicata, cfr. Gauthier, IV, 134. Ugualmente in B I, 13.

8) Cioè di Sobk, signore di Shede. Ma anche Shede era designata col medesimo nome del dio: Gauthier, V, 23. Lo scriba ha qui omesso il nome di Neith.

9) = Canzone XIX, 1-3; Mitologia, 1309-1310; Pleyte, pl. V, VII, 1-2; pl. VI, VII, 3-4; Brugsch, Dict., 888; Thes., 746, 12. Ugualmente in B I, 14.

10) La capitale del XII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, VI, 117-118; Gardiner, o.c., II, 69*.

11) Uno dei nomi locali di Horus, che qui si identifica con Sobk, nella località di Djuf. Gauthier, VI, 117-118. Per i rapporti fra Horus e Sobk, cf. Mercer, The Religion of ancient Egypt, 75.

12) = Canzone XX, 1-3; Pleyte, pl. VI, VIII, 1-4; Brugsch, Dict., 673; Thes., 746, 14 con alcune varianti. Ugualmente in B I, 15.

13) Il nome qui della medesima località, come sopra 2.1, sacra però a Neith. Nel testo geroglifico è detta invece solo Sekkh. Gauthier, V, 21.

14) La capitale del XIV nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, V, 164-165; Gardiner, o.c., II, 77*.

15) = Canzone XXI, 1-3; Pleyte, pl. VI, IX, 1-4; Brugsch, Dict., 1117; Thes., 746, 13. Ugualmente in B I, 16.

16) Integrazione resa possibile col confronto del testo geroglifico. Per il nome della località, cf. Gauthier, I, 131. In fatto di integrazioni, devo far presente che ho integrato fra parentesi quadra solo quei luoghi in cui lo spazio fra testo geroglifico e ieratico renderali sicuri; mai quelli, in cui, pur dovendo essere sostanzialmente uguale il testo, per la maggiore ampiezza dello spazio, poteva nei due testi essere anche espresso con varianti. Nei luoghi invece dove le tracce rimaste rendevano sicura la lettura, non ho fatto uso di integrazioni, ma ho dato la trascrizione

col tratteggio.

17) Cioè il Wepwawet, il dio principale della località, menzionato anche alla fine. Per i suoi titoli, cf. Gardiner, o.c., II, 74*, 75*.

18) La capitale del XIII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, V, 3-4; Gardiner, II, 74*, 75*.

19) = Lanzone XXII, 1-3; Pleyte, pl. X, 1-4; Brugsch, Dict., 992; Thes., 746, 18, con alcune varianti. Ugualmente in B I, 16-17.

20) La capitale del XVIII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, VI, 130.

21) Città del Medio Egitto, identificata con la Cynopolis greca, sacra ad Anubis, detto per antonomasia, "il Signore di Hardai". Gauthier, IV, 40; Gardiner, o.c., A 385, A 570; II, 264*. Id., The Wilbour Papyrus, II, 39 sqq., 50 sqq.

22) = Lanzone XXIII, 1-3; Mitologia, 554; Pleyte, pl. VI, XI, 1-4; Brugsch, Dict., 754-55; Thes., 746, 20. Ugualmente in B I, 17-18.

23) Località della regione di Herakleopolis magna: Gauthier, V, 62.

24) Per questo dio = "colui che è sopra il suo lago" = Ἀρσαφής, venerato particolarmente in Herakleopolis magna, cf. Gardiner, o.c., II, 113*; Id., The Wilbour Papyrus II, 39, 73.

25) La capitale del XX nomo dell'Alto Egitto (Herakleopolis magna). Gauthier, III, 93; Gardiner, A.E.O., II, 113*.

26) Cf. il testo geroglifico.

27) = Lanzone XXIV, 1-4; Mitologia, 1031-32; Pleyte, pl. VI, XII, 1-3; pl. VII, XII, 4-5; Brugsch, Dict., 605; Thes., (manca). Ugualmente in B I, 19.

28) Regione ricoperta d'acque nelle vicinanze di Shede. Gauthier, IV, 178.

29) Qui, menzionato senza appellativi; ma considerato divinità principale della sua regione, la praterie, indicata poco prima.

30) = Lanzone XXV, 1-3; Pleyte, pl. VII, XIII, 1-4. Ugualmente in B I, 20.

31) Località rappresentante il XII nomo del Basso Egitto. Gauthier, V, 106; Gardiner, o.c., A 367.

32) La capitale del XII nomo del Basso Egitto. Brugsch, Dict., 385-86; Thes., 748, 12; Gauthier, VI, 74; Gardiner, o.c., II, 195*, 324.

33) Qui, identificato con Sobk.

34) = Lanzone XXVI, 1-3; Mitologia, 76, 869-70; Pleyte, pl. VII, XIV, 1-4; Brugsch, Dict., 546-47; Thes., 745, 7. Ugualmente in B I, 21-22.

35) Località che qui rappresenta il VII nomo dell'Alto Egitto (Diospolis parva). Gauthier, IV, 145.

36) La capitale del precitato VII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, IV, 129-130; Gardiner, o.c., A 209, A 346.

37) Cioè di Rēˁ; pure qui, come precedentemente Osiris, identificato con Sobk.

38) La dea principale della città. Gauthier, IV, 145. Per la sua menzione in luogo di Hathor, cf. Gardiner, o.c., II, A 346.

39) = Lanzone XXVII, 1-3; frammento Graf, n. V, P. p.

5, tav. VIII; Mitologia, 191; Pleyte, pl. VII, XV, 1-4; Brugsch, Dict., 486; Thes., 748, 16. Ugualmente in B I, 22.

40) Località che rappresenta il XV nomo del Basso Egitto. Gauthier, IV, 17.

41) Cioè il dio Khnum, così denominato, come pure denominavasi p3 b3 nb Dd.t, Mendes, la città in cui era venerato. Gauthier, II, 74; VI, 136. Ugualmente in A VII, 12; B I, 22.

42) Nome civile della capitale del XVI nomo del Basso Egitto. Gauthier, VI, 136; Gardiner, o.c., A 404; II, 178*.

43) Da qui sino a "Osiris, signore di Busiris", lo scriba ha dimenticato di continuare la trascrizione del testo nella sua propria linea. Accortosi però dello sbaglio l'ha inserita sopra nell'interlinea, insieme con la riproduzione della sezione n. XXVIII, pure omessa nella prima parte, probabilmente, tratto in inganno dalla vicinanza e somiglianza di forma della scrittura dei nomi delle due città Dd.t (Mendes); Dd.w (Busiris).

44) = Lanzone XXVIII, 1-3; Mitologia, 703; Pleyte, pl. VII, XVI, 1-4; Brugsch, Dict., 1131; Thes., 747, 9.

45) Località rappresentante il IX nomo del Basso Egitto (Busiris), dove era particolarmente venerato Osiris. Gauthier, V, 116.

46) La capitale del nomo suddetto. Gauthier, VI, 135-136; Gardiner, o.c., 404; 176*, 178*. Nella grafia del nome di Osiris, lo scriba ha omesso la seggiola.

47) Frase superflua, perché segue subito al suo giusto posto.

48) = Lanzone XXIX, 1-3; Mitologia, 348-49; Pleyte, pl. VII, XVII, 1-4; Brugsch, Dict., 1130-1131; Thes., 747, 3.

49) Nome di una località del territorio del Lago rappresentante il santuario di Hathor, nella capitale del III nomo del Basso Egitto. Gauthier, I, 201.

50) La capitale del nomo suddetto. Gauthier, I, 70; Gardiner, o.c., II, 39*; 170*, 171*.

51) Così, nel testo geroglifico.

52) = Lanzone XXX, 1-3; Mitologia, 509; Pleyte, pl. VII, XVIII, 1-2; pl. VIII, XVIII, 3-4; Brugsch, Dict., 457; 1310-12; Thes., 1315-16; 1319.

53) Località del Basso Egitto di ubicazione ancora incerta. Gauthier, II, 107.

54) Appellativo della dea Sakhmis.

55) = Lanzone XXXI, 1-3; Pleyte, pl. VIII, XIX, 1-3; Brugsch, Dict., 848-49; Thes., 746, 16.

56) Località rappresentante il XVI nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, V, 175.

57) La capitale del nomo suddetto. Gauthier, IV, 25; Gardiner, o.c., A 382; II, 89*.

58) = Lanzone XXXII, 1-4; Pleyte, pl. VIII, XX, 1-4; Brugsch, Dict., 1073.

59) Nome che serviva a indicare l'Egitto in genere, le cui città e villaggi erano costruiti a un livello più elevato dell'altezza raggiunta dalle acque del Nilo, durante l'inondazione. Qui, in particolare, indica il luogo elevato sulle acque del Lago, su cui sorgeva il tempio di Sobk di Shede.

60) Nuova precisazione del nome della località.

61) Lo scriba ha qui riprodotto il titolo, che, nel testo geroglifico, è scritto innanzi all'immagine di Sobk, rappresentato accovacciato sopra uno stendardo, con la corona 3tf sul capo (= Lanzone XXXIII, 1), e lo ha collocato prima del nome di Isis, col quale invece ha fine la sezione n. XXXII. Il seguito della sezione XXXIII, 2 è riprodotto solo in III, 9 e lo scriba non ha più seguito nella sua trascrizione la corrispondenza con le sezioni nn. XXXIV-XLIV del Papiro Lanzone. Se quindi non le ha omesse di proposito, risulta chiaro che ha trascritto da un altro archetipo, in cui la successione delle diverse divinità con la menzione delle località ad esse sacre, era variamente disposta.

62) Nel testo geroglifico, non c'è questo sdoppiamento del nome, e nfr si appoggia a s.t, formando l'appellativo della dea (= νεφερσης, Wb., IV, 4), Gauthier, I, 32.

63) = Lanzone XLV, 1-3; Pleyte, pl. IV, XXI, 1-4; Brugsch, Dict., 832; Thes., 745, 6. Ugualmente in D, 2.

64) Località sacra al culto della dea Hathor di Dendera. Gauthier, V, 191. Per il culto della dea in Dendera, Gardiner, o.c., II, 30*, 186*.

65) Cfr. il nome completo nel Papiro Lanzone XLV, 3.

66) La ben conosciuta capitale del VI nomo dell'Alto Egitto, sacra al culto di Hathor. Gauthier, I, 56; Gardiner, o.c., R 206; A 343; p. 12, 49.

67) = Lanzone XLVI, 1-3; Pleyte, pl. IV, XXII, 1-4; Brugsch, Dict., 1119. Ugualmente in D, 3.

68) Località del XXII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, V, 52.

69) = Lanzone XLVII, 1-4; Pleyte, pl. IV, XXIII, 1-4; pl. V, XXIII, 5; Brugsch, Dict., 937-38; Thes., 746, 22. Ugualmente in D, 4.

70) Località rappresentante il XXII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, VI, 56.

71) Nome sacro della capitale del nomo suddetto. Gauthier, VI, 52-53; Gardiner, o.c., A 393; II, 109*.

72) = Lanzone XLVIII, 1-3; Pleyte, pl. V, XXIV, 1-4; Brugsch, Dict., 565-66; Thes., 745, 4. Ugualmente in D, 5.

73) Località rappresentante il nomo stesso. Gauthier, I, 8.

74) = Lanzone XLIX, 1-2; Mitologia, 952-54; Pleyte, pl. V, XXV, 1-3; Brugsch, Dict., 780-81; Thes., 746, 15. Ugualmente in D, 5 (inizio).

75) Località del XV nomo dell'Alto Egitto, sacra al dio Thoth. Gauthier, V, 132.

76) Gli otto dei primordiali di Hermopolis magna. Gardiner, o.c., p. 52; II, 80*, 82*.

77) = Lanzone L, 1-4; Mitologia, 240; Pleyte, pl. V, XXVI, 1-5; Brugsch, Dict., 1156; Thes., 747, 1. Ugualmente in D, 6.

78) Sostituzione assai frequente (Gauthier, I, 40) in luogo di i3.t (Gauthier, I, 15). Indica qui una località di ubicazione imprecisata, sita sulle sponde del Lago e sacra a Ptah. Gauthier, I, 25.

79) Per i titoli dati a questo dio v. Gardiner, o.c., II, 149*, 155*, 158* sqq., 167* sqq.

80) = Lanzone LI, 1-3; *Mitologia*, 1269-70; Pleyte, pl. V, XXVII, 1-4; Brugsch, *Dict.*, 730; *Thes.*, 748, 15.

81) Le tracce qui rimaste e di incerta lettura non fanno però per R3 (= R3-ʿnti), come nel testo geroglifico (Gauthier, III, 126). Doveva però esservi menzionata e così pure in D, 7 in cui è mancante la prima parte del nome, una località in relazione col dio Thoth, e la sua opera pacificatrice dei due fratelli Horus e Seth.

82) Cioè "Thoth che separa i due fratelli". Per tale appellativo del dio, cf. Gauthier, III, 137; Botti-Romanelli, *Le sculture del Museo gregoriano egizio*, 15, 17, 25 a, b; 27 a, b.

83) = Lanzone LII, 1-3; Pleyte, pl. V, XXVIII, 1-3; pl. VI, XXVIII, 4-5; Brugsch, *Dict.*, 737-41; *Thes.*, 757, 2.

84) Località della zona del Lago di ubicazione ancora incerta. Gauthier, V, 219; Gardiner, *o.c.*, II, 44*.

85) Rappresenta la capitale del II nomo del Basso Egitto. Gauthier, V, 45-46. Ugualmente in D, 8.

86) = Lanzone LIII, 1-3; Pleyte, pl. VI, XXIX, 1-3; Brugsch, *Dict.*, 605, 680; *Thes.*, 745, 2.

87) Località di incerta ubicazione sulle sponde del Lago, ma non uguale a Shedet (Crocodilopolis) perché sempre scritta con diversa grafia. Gauthier, V, 152.

88) Per le diverse altre località, così soprannominate, cf. Gauthier, II, 100-101. Ugualmente in E, 2.

89) Quanto a tale associazione, cf. Gardiner, o.c., II,

241*.

90) Per la parte qui mancante, cf. Lanzone LIV, 1-4; *Mitologia*, 1032-1033; Pleyte, pl. VI, XXX, 1-5; Brugsch, *Dict.*, 548-49; *Thes.*, 747, 10; e per la località di Sekhethotp ivi menzionata, Gauthier, V, 57.

Pagina III (ll. 1-19)
(Tav. III)

1) il nome suo, la sede è di Harkhentikheti,[1] signore di Kem.[2] Riposa il dio sui beni suoi in questa sede sua grande con l'uscire suo. - Horus, signore di Kem[2]. Questa sede,[3] Sekhetwadj,[4] il nome suo, la sede è di Osiris,

2) signore di Abydos.[5] Tieni abbracciato il dio grande a questa sede del suo riposo, Nenmolef,[6] sopra il suo trono. - Osiris, signore di Abydos[5]. Questa sede,[7] Mem,[8] il nome suo, la sede è di Sobk, signore di Sipishemaʿ.[9]

3) Le difese (protezioni) del dio grande, nel lago suo, sono prospere per sempre, in eterno. - Sobk, signore di Djek[10]. Questa sede,[11] Bent,[12] il nome suo, la sede è di Min, in Chemmis,[13] in questa sede. al fianco di questo lago, in eterno. - Min,

4) signore di Ip[14]. Questa sede,[15] Aʿte,[16] il nome suo, la sede è di Hathor, signora di Imet,[17] l'occhio di Rēʿ,[18] al fianco del lago suo. - La Signora di Imet[17]. Questa sede,[19] Per,[20] il nome suo, la sede è di Sopdu,[21] signore dell'Oriente.[22]

5) al fianco di questo lago di Horus.[23] - Sopdu,[21] signore dell'Oriente[22]. Questa sede,[24] Medjaʿtepu,[25] il nome

suo, la sede è di Sobk di Shede, sopra i seni di Isis, signora di Tepehu,[25] nella

6) Terra del lago, è il nome suo. – Sobk, signore della Ter-ra del lago. – Questa sede,[27] Hau,[28] il nome suo, la sede è di Ha,[29] signore dell'Occidente, sul fianco occidentale di questo lago, in eterno. – Ha[29]. Questa sede[30]. Hotp,[31]

7) il nome suo, la sede è di Amen[-Rēc], signore di Sambehdet.[32] Egli esce dal canale verso il suo lago. – Amen-Rēc, signore di Sambehdet[32]. Questa sede,[33] Se-khetwadj,[34] il nome suo, la sede è

8) dei Due Dei,[35] signori di Dje.[36] Stanno essi [in] Teti.[37] – I Due Dei[35]. Totale[38] delle iat dei distretti: 60, più 6, tota-le, 66: del Sud e del Nord, 42; della Terra del lago, 44,[39] in totale, ancora.

9) [Sobk, che risiede nella iat del Lago],[40] giunto è in riposo, in possesso dei suoi distretti degli Dei e del-le Dee. Vive egli con gli alimenti loro,[41] in esso (= nel lago), ogni [giorno]. Vivono i canali tutti del Sud, del Nord, della Terra del Dio,[42] ugualmente, ugualmen-te. Questa sede, Tempio

10) di Horus, che risiede in Shede, il nome suo, trova-si essa sul fianco orientale dentro di esso (= il lago), (e) trovasi essa sul fianco settentrionale del tempio di Sobk, il Shedtite. Sobk di Shede è in essa, nel tem-pio suo, trovandosi esso al fianco del suo lago.[43]

11) Ï Horus,[44] supplica esso la madre sua fra i salici. La madre sua (è) alla sua destra, i salici, alla sua sinistra. Ï il nome suo, "Horus, che risiede in Shede", delle piante dei salici.

12) "Canale della notte", il nome suo del sem[45] in Shede, il nome del sacerdote-wcb[46] di Horus, che risiede in Shede. Geg. o detto altrimenti Khekhekh, la sede è della Signora dell'Occidente, che è alla destra,

13) trovandosi[47] essa alla destra di questo soprannominato Osiris, essendo Osiris, che inonda la Terra del lago, che inonda Nennesu, che inonda Heliopolis.[48] Tehnit,[49] la vergine, che è nel distretto di Khaset,[49] sotto (in posses-so)

14) ..?.. sua (suo), Hehu, Hehut, Keku, Kekut, di questi Dei del tempo primordiale, Bast, la prima,[50] riposano essi nell'interno delle loro cappelle, con le loro stes-se membra

15) per far riposare i corpi sul mare, col rinnovarsi del .... suo, essendo divino il loro cuore. Difen-de essi Rēc[51] (stando) nell'interno della cappella della dimora settentrionale della Vacca divina[52] sulle due parti (sponde del lago)

16) in eterno. Il Sovrano circonda i Sovrani tutti col filo della Corona rossa di Horus[53] ...... 4 figli di Rēc. Grosso è il cuore della Bianca,[54] che crea l'orzo per il Sovrano, che vive con i suoi coccodrilli.[55] L'oro ha mo-dellato

17) Shedet,[56] che impugna la mazza-ims,[57] .... in esso, raggiungere le Due Terre per aditi-satte. .... Il dio primordiale della Coro-na doppia[58]

18) attraversa in barca la terra della Dea, che è sopra[59] per raggiungere i distretti .... erbaggi

del dio Tatenen[60] innalza .... cappella colà, ...
19) distretti degli abitanti delle montagne (e) degli nomi-
ni .... portare protezione ....
....

Note

1) Il dio venerato particolarmente in Athribis, nel Delta. Gauthier, V, 57. Ugualmente in E, 1.
2) Il nome antico di Athribis e del dio in essa venerato. Gauthier, V, 200-201; Wb. V, 125.
3) = Lanzone LVI, 1-3; Pleyte, pl. VI, XXXII, 1-5; Brugsch, Dict., 1140; Thes., 745, 1. Anche qui lo scriba ha omes-so di trascrivere la sezione precedente n. LV. È invece riprodotta in E, 3-4.
4) Variante del nome della capitale del X nomo del-l'Alto Egitto, più comunemente detta solo Wadj. Gauthier, V, 52; e per Wadj, I, 181. Ugualmente in E, 5. Questa stessa località, più sotto (l. 7) non è più sede di Osiris, bensì dei Due fratelli, Horus e Seth.
5) La ben nota località, sacra a Osiris, che ospitava la sua tomba. Gauthier, I, 3-4; Gardiner, o.c., p. 212; A 350, p. 12. Per il culto reso al dio, Gardiner, ibid., p. 52, 62.
6) Nome della località presso Heracleopolis magna, nota per il sepolcro di Osiris. Pleyte, p. 15 (testo); Brugsch, Dict., 345-47. Per il suo nome più antico, cfr. Wb. I, 11; II, 196 (n. 3 rif.).
7) = Lanzone LVII, 1-3; Mitologia, 1032; Pleyte, pl. VI, XXXIII, 1-4; Brugsch, Dict., 1170; Thes., 747, 4. Ugual-mente in B II, 13; C, 1.

8) Località sacra al culto di Sobk nel IV nomo del Basso Egitto. Gauthier, III, 34-35.
9) Nome sacro della capitale del nomo precitato. Gauthier, V, 14.
10) Nome civile della medesima capitale. Gauthier, V, 14. Per la variante di grafia, Gauthier, VI, 134-135.
11) = Lanzone, LVIII, 1-3; Mitologia, 939; Pleyte, pl. VII, XXXIV, 1-4; Brugsch, Thes., 745, 9. Ugualmente in B II, 14; C, 2.
12) Località nella zona del Lago, secondo il Gauthier, II, 23, sacra a Sobk; qui invece a Min. Nel testo gero-glifico si legge Bolt, nome non registrato dal Gauthier.
13) Nome civile della capitale del IX nomo dell'alto Egitto (Panopolis). Gauthier, I, 67.
14) Nome sacro della medesima località. Gauthier, I, 67; Gardiner, o.c., II, 41*, 190* sqq.; 261* sqq.
15) = Lanzone LIX, 1-3; Mitologia, 870; Pleyte, pl. VII, XXXV, 1-4; Brugsch, Dict., 1120; Thes., 748, 19.
16) Il testo geroglifico dà invece Aʿn, nome del terri-torio orientale dell'VIII nomo del Basso Egitto, ad est del Delta (Gauthier, I, 144) con capitale Pithom, sacra ad Hathor. Se non si tratta di una va-riante della stessa località, per l'uguaglianza di si-gnificato, la località data dal nostro Papiro può forse identificarsi con ḥtp ḥmt, la città della silva, sacra pure ad Hathor, nel XIII nomo del Bas-so Egitto.
17) Il nome civile della capitale (Pelusio) del XIX nomo del Basso Egitto. Gauthier, I, 73-74; Gardiner,

O. C., II, 170* sq.

18) L'appellativo caratteristico della dea Hathor, ma concesso anche ad altre dee.

19) = Lanzone LX, 1-3; Mitologia, 1050; Pleyte, pl. VII, XXXVI, 1-4; Brugsch, Dict., 519-20; 1150; Thes., 748, 20.

20) Località (o forse solo il nome del tempio) qui indicata come sacra a Sopoli; ma spesso menzionata in relazione con altre divinità. Gauthier, II, 50.

21) Il dio del XX nomo del Basso Egitto, nella parte orientale del Delta. Ugualmente in C, 3.

22) Cioè la parte orientale del Delta, l'Arabia dei Greci e dei Latini. Gauthier, I, 18; VI, 2.

23) Che anche qui si identifica con Sobk.

24) = Lanzone LXI, 1-3; Mitologia, 1032; Pleyte, pl. VII, XXXVII, 1-4; Brugsch, Dict. 1142; Thes., 746, 21. Ugualmente in B II, 16.

25) Località della zona del Lago di ancora incerta ubicazione. Gauthier, I, 211. Ugualmente in F, 5.

26) Località già menzionata in II, 14; v. corrispondente nota n. 71. Qui però lo scriba era incorso in errore nella trascrizione. Accortosi dello sbaglio, come di consueto, ha inserito il corrispondente esatto nell'interlinea sovrastante il nome errato. Deve quindi tradursi: "Isis, signora degli abitanti (cf. Wb. V, 268) nella Terra del lago", il nome suo.

27) = Lanzone LXII, 1-3; Mitologia, 995-96; Pleyte, pl. VII, XXXVIII, 1-4; Brugsch, Dict., 474; Thes., 447, 7.

28) Località rappresentante il nomo VII del Basso

Egitto. Gauthier, IV, 9.

29) Divinità del deserto (= Occidente). Gauthier, IV, 9; Gardiner, Grammar[3], 488. Ugualmente in C, 4.

30) = Lanzone LXIII, 1-3; Pleyte, pl. VII, XXXIX, 1-3; Brugsch, Dict., 545; Thes., 748, 17.

31) Località rappresentante il XVII nomo del Basso Egitto. Gauthier, IV, 144.

32) La capitale del nomo suddetto. Gauthier, V, 33-34; Gardiner, A.E.O., II, 181*. Ugualmente in C, 5.

33) = Lanzone LXV, 1-3; Pleyte, pl. VIII, XLI, 1-3; Brugsch, Dict., 390, 1140; Thes., 745, 10, con leggere varianti. Lo scriba ancor qui non ha trascritto la sezione n. LXIV del Papiro Lanzone.

34) Variante del nome del capoluogo del X nomo dell'Alto Egitto, più comunemente detto solo Wadj. Gauthier, V, 52; I, 181. In III, 1 questa stessa località è invece detta sede di Osiris, signore di Abydos. Ugualmente in E, 5.

35) Cioè, Horus e Seth, i due contendenti, riconciliati da Thoth.

36) Località quasi sempre scritta al duale. Per la sua identificazione, cf. Gauthier, VI, 138.

37) Località situata sul fianco occidentale del canale che sboccava nel Lago. Gauthier, III, 37.

38) = Lanzone LXVI, 1-2; Pleyte, pl. VIII, XLII, 1-2; Brugsch, Dict., 685. Ugualmente in B II, 20; C, 6.

39) La mancata corrispondenza qui col testo geroglifico in cui figurano solo 24 le iat del Fayyum, trova la sua spiegazione nel fatto che lo scriba

ha giustamente computato nel calcolo anche le altre 40 iat, sacre solo a Sobk, menzionate in IV, 4-19 – V, 1-14, e precisamente corrispondenti alle quaranta regioni che ricorrono nel Papiro Amherst, pls. XV–XVI.

Va osservato che sulla tavola uno dei segni in rosso per dieci, è riuscito imperfetto, così da sembrare un 2; così pure manchevole è alla linea seguente nella rubrica in rosso tn. È una menda verificatasi, purtroppo, nell'impressione dei caratteri rossi sulle tavole; e che va quindi giustificato, le altre volte, poche, per fortuna, in cui può non trovarsi in armonia con la trascrizione.

40) Così, nel Papiro Lanzone XXXIII, 1, e qui non trascritto dallo scriba. Ha invece introdotto tale frase, fuori luogo in II, 12. Cfr. ivi nota 61.

41) Non solo dunque gli Dei e le Dee che si trovano sulle sponde del Lago vivono col sudore delle membra di Rēʻ (= Sobk)[1]; ma pure essi ricambiano a lui gli alimenti per la sua sussistenza.[1] Cfr. VI, 3.

42) Cioè le regioni situate all'est dell'Egitto. Wb., V, 225.

43) La rappresentazione figurata si trova in Lanzone, tav. VIII, I-II-III, Pleyte, pl. VIII, 11. Nel nostro Papiro non trovasi traccia della trascrizione del testo geroglifico che accompagna tale raffigurazione. Solo l'ambito del tempio di Sobk di Shede è ben determinato. Le costruzioni laterali di esso, già dal Brugsch, Dict., 681, e dal Lanzone, Mitologia, 1031, erano state supposte dedicate al culto degli alberi sacri.

44) Ugualmente in C, 8.

45) Nome analogo di località ricorre in Lanzone,

XVI, 1 = Gauthier, I, 112 e 217.

46) Ugualmente in C, 9.

47) Si noti l'uso del semplice [illegible] per [illegible], come in demotico

48) La ben conosciuta città del Sole, menzionata pure in B I, 11. Gauthier, I, 54; Gardiner, o.c., A 400, I, 112*, II, 30*.

49) Divinità particolare di questa regione del Lago.

50) Per questo titolo, dato anche ad Hathor, cfr. Wb., I, 49.

51) Che si identifica con Sobk, denominato alla linea seguente "il Sovrano"; e alla linea 17 "il dio primordiale della Corona doppia".

52) Appellativo della dea Neith, come in V, 18.

53) Sobk, come Sovrano della Terra del Lago, concede anche agli Dei e alle Dee che sono ospiti in essa di fregiarsi il capo con la stessa corona (la rossa) portata in testa da lui.

54) Altro appellativo di Neith, come in V, 17.

55) Considerati quali esseri divini. A due di essi, Beson e Renken (V, 15-16) era affidato il compito particolare di difendere Sobk, dai suoi "nemici malvagi".

56) Appellativo, come i precedenti, di Neith, = Vacca sacra.

57) Nella vignetta del frammento del Papiro Amherst (pl. XVIII), Neith è appunto rappresentata stante, nell'atto di far scoccare la freccia dall'arco.

58) Appellativo, come i precedenti, di Sobk.

59) Cioè la madre Neith, che risiedeva alla sua destra

III, 11).

60) Appellativo del dio Ptah di Memphis. Wb. V, 227-228; Gardiner, o.c., II, 149*, 158*.

Pagina IV (ll. 1-19)
(Tavola IV)

1) la via è dei Muri (delle fortificazioni). La Signora della corona dell'eternità [1] è nel suo mare, in eterno. Si trovano nel lago della Terra del lago i nemici malvagi di Rēᶜ, nel lago suo. Ikesef [2], che appare in grandezza [3].

2) Sobk di Shede è, il figlio di Neith, la grande. Questa sede del tempio di Ikesef [2], che appare in grandezza [3], è quella di Rēᶜ, il figlio di Tefnut, trovandosi essa al fianco del tempio di Horus, che risiede in Shede, al nord

3) di questa sede. Maaher, soprannominata Heremmoon [4], ugualmente, la sede è di Maashemun [5]. Rē-Harakhte esce egli in questo lago, in questa misteriosità sua, trovandosi la madre sua, al fianco suo, soprannominata Inshemun [5];

4) per fare a lui dodi delle membra sue [6]. Le membra sue (e) i beni suoi sono stabili innanzi a lui, ogni giorno. Le mani sue sopra il lago fanno vivere Ikesef [2], che appare in grandezza. Sobk, signore di Setsheta (= della sede del mistero),

5) Sobk è, signore delle Due Caverne [8]. Dà a lui offerte nel lago, 10620, alimenti, 365. Vive egli di pesci, al fianco di Sobk, nel suo lago, porta egli i beni suoi (= le acque) alla

6) sede sua [9]. Sobk, signore di Medjeshor [10], abbatte per lui

i nemici del padre suo grande Rēᶜ. Dà a lui offerte nel lago, o detto altrimenti: nel fianco del lago, 360, alimenti; 365. Vive egli di

7) ogni genere di animali (e) di pesci, ugualmente, al fianco di Sobk, che va innanzi a lui [11]. Sobk, signore di Nekhen [12], che è [Rēᶜ], dà a lui offerte, 10365, alimenti, 36[5], [u]gualmente, ugualmente. Vive egli di

8) pesci, al fianco di questo lago. Sono dati i beni suoi alla sua sede [13]. Sobk, [signore di] Irt-Rēᶜ [14], Horus è che risiede nella Terra del lago, è Horus, figlio di Isis, dà a lui offerte 11460, alimenti,

9) ugualmente. Sono gli alimenti (e) i [be]ni dei viventi [nel tempio] di Horus, che risiede in Shede, Ikesef [15]. Sobk, signore di Horui [16], dà a lui offerte,

10) 10360, alimenti, ugualmente, in questa [sede]. Vive egli colà, al fianco di Sobk, il Shedtite, nel suo lago. Dà a lui beni per la sede sua, nella sua città, come fa in tutti i distretti in eterno [17]. Sobk, signore di

11) Gerehsobk [18], dà a lui offerte nel lago, 10365, alimenti, 35. Vive egli di pesci, al fianco di Sobk, nel suo lago [19]. Sobk, signore di Heseskhem [20], dà a lui offerte, nel lago,

12) 10365, alimenti, 35. [Vi]ve egli di pesci al fianco del lago di Sobk [21]. Sobk, signore di Abydos [22], dà a lui offerte nel lago di Sobk, ogni giorno, alimenti; ugualmente, 365. Vive egli nel lago [23]. Sobk,

13) signore di Chemmis [24], dà a lui offerte [nel lago]. 10365, alimenti, ugualmente. Vive egli nel lago [25]. Sobk, signore di Edjo [26], dà a lui offerte (e) alimenti

14) nel lago, 165. Vive egli in questo lago, né va avanti a lui verso la sede pura (= il tempio).[27] Sobk, signore di Shashotp,[28] vive egli nella prosperità del lago di Sobk.[29]

15) Sobk, signore di Djuf,[30] dà a lui offerte (e) alimenti nel lago, dove egli vive, 10365, ugualmente.[31] Sobk, signore di Nedifetkhenti,[32] dà a lui offerte (e) alimenti

16) 1036[5]. [Vi]ve egli colà, ogni giorno.[33] Sobk, signore di Nedifetpeh,[34] dà a lui beni (e) alimenti nel lago, 10365. Vive egli colà ogni giorno sul fianco del lago (e)

17) va egli verso le sedi tutte [che egli ama e riposa] egli nel tempio di Sobk di Shede.[35] Sobk, signore di Mr,[36] dà a lui offerte (e) alimenti, ugualmente, 665. Vive egli nel lago,

18) al fianco del tempio di Sobk .... che risiede nella Terra del lago.[37] Sobk, signore di Mehet,[38] dà a lui offerte (e) alimenti, ugualmente. Vive egli in questo lago, al fianco del tempio di Sobk, il Shedtite,

19) Horus, che risiede in [Shede][39] .... [Vi]ve egli nella prosperità del [lago][40] .... [Sobk, signore di Har]dai,[41] dà a lui offerte (e) alimenti

Note

1) Appellativo di Neith.
2) Appellativo di Sobk, che altri non è, come trovasi chiaramente specificato, se non Sobk di Shede, figlio di Neith, la grande. Ricordato in G, 1, [4], 9.
3) Nel testo G, 4, <u>wr.t</u>, è seguita dal determinativo della corona rossa, e quindi sicuramente da tradursi "Skeref, che appare con la corona rossa". Anche qui perciò, e nelle linee seguenti 2, 4, pur senza tale determinativo, potrebbe tradursi ugualmente. Preferisco tuttavia conservare alla parola il significato astratto, perché mi sembra meglio adatto ad esprimere la maestosa dignità del dio, che compare nel suo lago; come, identificato con Rē-Harakhte (IV, 3), appare fuori in tutta la sua misteriosità. Senza portare il nome di Skeref appare raffigurato quale grande coccodrillo, col capo sormontato dalla corona rossa, nel Papiro Lanzone, tav. VI.
4) Ugualmente in G, 2.
5) I due appellativi con i quali vengono designati Sobk e la madre Neith sono messi in corrispondenza fra loro. Ugualmente in G, 3.
6) delle quali era la protettrice (II, 1-2).
7) Uno dei numerosissimi soprannomi del tempio di Edfu, dedicato al dio Horus (Gauthier, V, 47); ma, qui, come è troppo evidente, riferito al tempio di Sobk di Shede. In G, 4, Sobk, in questa stessa sua sede è ancora variamente denominato quale "signore del nomo del Coccodrillo". Gauthier, V, 22.
8) Cioè, le Due Caverne, nelle rocce a monte di Elefantina, primo nomo dell'Alto Egitto, dove si riteneva esistessero le sorgenti del Nilo. Gauthier, V, 176. Ugualmente in G, 4. – È qui incomincia il testo, il quale, poi, fino alla pagina V, 15, contiene l'enumerazione di tutte le località del Fayyum, delle quali Sobk è solo signore, e che identificate con lui stesso forniscono i mezzi di vita per lui e il suo territorio.

Tale testo consente di completare in buona parte quello frammentario geroglifico conservatoci dal Papiro Amherst (Newberry, o.c., pll. XV-XVI). Il raffronto, con traduzione e commento è già stato da me fatto con l'articolo "_Sobek, signore della Terra del lago_", pubblicato negli _Scritti in onore di Giuseppe Furlani_ (_Rivista degli Studi orientali_ XXXII (1957), 257-268, tavv. I a-b; II a-b. Non lo ripeto quindi più qui particolareggiatamente; mi limito a indicare le singole corrispondenze. L'edizione totale del testo mi ha però consentito, e ne sono molto lieto, di correggere alcuni errori, in cui sono incorso in tale articolo, e nella già citata Comunicazione riguardante il Papiro (p. 4), presentata al Congresso di Storia delle Religioni, tenutosi a Roma, nel 1955.

9) = Pap. Amherst XV, 1, 1; Botti, o.c., 250. Ugualmente in G, 5.

10) Nome sacro del II nomo dell'Alto Egitto, consacrato a Horus (l'Apollo dei Greci) e della sua capitale Apollinopolis magna (Edfu). Gauthier, I, 210. Ugualmente in G, 5, 6.

11) = Pap. Amherst XV, 1, 2; Botti, 250.

12) Nome del III nomo dell'Alto Egitto e della sua capitale. Gauthier, VI, 58; e per la sua lettura in luogo di _Tn_ e corrispondenze con el Kab, Gardiner, o.c., p. 12; 43, n. 1; 49 sq.; II, 8* sq. Ugualmente in G, 7.

13) = Pap. Amherst XV, 1, 3; Botti, 251.

14) = L'occhio di Rēʿ, uno dei tanti appellativi della città di Tebe, capitale dell'Egitto, nel IV nomo dell'Alto Egitto, in luogo dell'abituale _Wȝs.t_. Gauthier, I, 99.

Ugualmente in G, 8.

15) = Pap. Amherst XV, 1, 4; Botti, 261.

16) Nome del V nomo dell'Alto Egitto con capitale Coptos. Gauthier, IV, 36; Gardiner, o.c., II, 28*. Ugualmente in G, 9.

17) = Pap. Amherst XV, 1, 5; Botti, 261.

18) Nome del VI nomo dell'Alto Egitto, spesso denominato anche solo Sobk, la cui capitale era Dendera. Ugualmente in G, 10.

19) = Pap. Amherst XV, 2, 1, ma tutto perduto; Botti, 261.

20) Nome sacro del VII nomo dell'Alto Egitto, con capitale Diospolis parva. Gauthier, IV, 129-130; Gardiner, o.c., R 209; A 346. Ugualmente in B I, 21; G, 11.

21) = Pap. Amherst XV, 2, 2; Botti, 262.

22) La ben conosciuta località, sede della tomba di Osiris, capitale dell'VIII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, I, 3-4; Gardiner, o.c., R 212; A 350, p. 12. Ugualmente in G, 12.

23) = Pap. Amherst XV, 2, 3; Botti, 262.

24) Nome civile della capitale del IX nomo dell'Alto Egitto, la cui capitale era Panopolis (Achmîm), dove era particolarmente venerato il dio Min. Gauthier, III, 39-40; Gardiner, o.c., II, 40*, 41*; _Id._, _The Wilbour Papyrus_ II, 40. Ugualmente in G, 13.

25) = Pap. Amherst XV, 2, 4; Botti, 262.

26) Nome del X nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, I, 180; Gardiner, A.E.O., II, 50*, 55*, 60* sq.

27) = Pap. Amherst XV, 2, 5; Botti, 262.

28) Nome della capitale del nomo XI dell'Alto Egitto. Gauthier, V, 107-108; Gardiner, o.c., A 367. Ugualmente

in B I, 20.

29) = Pap. Amherst XV, 3, 1; Botti, 262.

30) Nome della capitale del XII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, VI, 117-118; Gardiner, o. c., II, 69* sq. Già ricordata II, 2 (bis), come sacra a Horus (= Sobk).

31) = Pap. Amherst XV, 3, 2; Botti, 262.

32) La capitale del XIII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, I, 14. Per la sostituzione di Ndft in luogo dell'antica lettura 3tf, v. Gardiner, o. c., II, 74*.

33) = Pap. Amherst XV, 3, 3; Botti, 263.

34) La capitale del XIV nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, I, 14. Per la sostituzione dell'antica lettura 3tf phwt, v. Gardiner, o. c., II, 77*.

35) = Pap. Amherst XV, 3, 4; Botti, 263.

36) La capitale del XV nomo dell'Alto Egitto (= Hermopolis magna). Gauthier, I, 196; Gardiner, o. c., II, 79*, 81*.

37) = Pap. Amherst XV, 3, 5; Botti, 263.

38) Uno dei nomi della capitale del XVI nomo dell'alto Egitto, il nomo dell'orice. Gauthier, III, 57; Gardiner, o. c., II, 87*, 91*.

39) = Pap. Amherst XV, 4, 1; Botti, 263; ma tutto perduto.

40) = Pap. Amherst XV, 4, 2; Botti, 263, pure tutto perduto.

41) Nome della capitale del XVII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, IV, 40; Gardiner, o. c., A 385, A 570; II, 264*; Id., The Wilbour Papyrus, II, 39 sqq.; 50 sqq. Ugualmente in B I, 17 (bis).

Pagina V (ll. 1-19)
(tav. V)

1) ugualmente, 365.[1] Sobk, signore di Henenesu,[2] che è Sobk, il Shedtite, dà a lui offerte.[3] Sobk, signore di Henennesu,[4] vive egli nel lago, riposa egli nella terra del lago. È Osiris di Nenmdef.[5] Le membra sue stabili in Nennesu,[6] prosperano per

2) sempre, in eterno.[7] Sobk, signore di Smenhor,[8] è Sobk, signore di Ger[get].[9] Vive egli nel lago, dà a lui offerte (e) alimenti 665. Sobk, signore di Des,[10] che è Sobk, il Shedtite,[11] che è Horus,

3) figlio di Isis, dà a lui offerte 10665, alimenti, ugualmente. Vive egli nel lago, riposa egli nella terra del lago, o viceversa in Des.[10] Sobk, signore di Inebhedj,[12] dà a lui offerte,

4) 10635, alimenti, ugualmente. Vive egli nel lago.[13] Sobk, signore di Sekhem,[14] dà a lui offerte (e) alimenti, 10665, ugualmente, ugualmente.[15] Sobk, signore del

5) l'Amentet,[16] dà a lui offerte 10665 (e) alimenti nel lago, al fianco di Sobk, che invia i beni suoi alla sede sua, amata da lui.[17] Sobk, signore di Sepa,[18] che è Sobk, figlio di Neith,

6) che è Sobk, il Shedtite, dà a lui i beni tutti desiderati da lui, prospero per sempre, in eterno.[19] Sobk, signore di Ranefer,[20] che è Sobk di Shede, dà a lui beni nel tempio di Sobk, il Shedtite.[21] Sobk,

7) signore di Bah,[22] dà a lui offerte in Ranefer.[20] Vive egli nel lago, a lui appartiene l'abbraccio.[23] Sobk,

signore di Khà[24], che è Rē‘, dà a lui offerte 10635, nel lago,

8) alimenti, ugualmente. Vive egli colà[25]. Sobk, signore di Tjebnute[26], dà a lui offerte nel lago, 10865, alimenti, ugualmente. Vive egli nel lago, al fianco del tempio di

9) Sobk di Shede, che è Shu, figlio di Rē‘. Va egli verso le località tutte amate da lui[27]. Sobk, signore di Chesun[28], dà a lui offerte nel lago, 10665. Vive egli nel lago al fianco del tempio di Sobk;

10) il Shedtite, Horus che risiede in Shede[29]. Sobk, signore di Tjeku[30], che è Osiris, [dà] a lui beni nel tempio di Sobk di Shede. Vive egli nella sua stessa sede[31]. Sobk, signore di Bered[32], vive egli in tutte le sue sedi, dà a lui

11) beni in questo lago[33]. Sobk, signore di Tjar[34], dà a lui offerte nel lago 10120, alimenti, ugualmente. Vive egli colà[35]. Sobk, signore di Hekaodj[36] è Atum. Sono i be-

12) ni suoi stabili nella Terra del lago. Vive egli[37] in Merti[38], ogni giorno, con le offerte sue, nel suo interno, prosperoso per sempre in eterno. Sobk, signore di Sambehdet[39], dà a lui offerte nel lago, 10665,

13) alimenti, ugualmente. [Vi]ve egli ugualmente al fianco di Sobk, nella Terra del lago[40]. Sobk, signore di Henebus[41], vive egli nella sede sua, ogni giorno[42]. Sobk, signore di Bast[43], dà a lui offerte, dà a lui beni nelle sedi sue

14) tutte presso Bast[43]. Vive egli in questo lago[44]. Sobk,

signore di Imet[45], vive egli in questo lago. Dà a lui [beni] in tutte le sedi, amate da lui[46]. Sobk, signore di Taremu[47], non ha computato i beni suoi con i geroglifici,

15) eccetto due Sobk[48] su 19. Vivono essi in questo lago in eterno[49]. Behau, presso[50] gli otto Dei primordiali nel territorio del Lago. Entrano essi fra questi nemici[51] per prendere (fare) essi nelle re-

16) ti. Kenken nel ...... suo, prende per lui le armi nei pugni suoi, essendo la faccia sua nell'aspetto della faccia di un ariete. È pago il cuore suo nel giorno in cui riesce a separare i capi (dei nemici) (e) a far giustizia

17) del comportamento (modo di agire) loro verso di lui (= Sobk). Quando essi piombano[52] addosso a lui, lega saldamente la madre sua i nemici nella faccia, perché possa la sede sua (di Sobk) in Shede far spezzare i carri da guerra[53] da questi nemici. Sottrae la Bianca,[54]

18) la Vacca divina[54], il figlio suo ai nemici suoi del mare, quando rivolgono essi le braccia loro per .... le membra sue, nel firmamento da parte di Rē‘. Chiama egli la madre sua signora di

19) A‘ui[55]. Horus innalza .... lui, nell'interno ..... è il nome suo Sobk, il Shedtite. Trovasi essa nei canali del lago in tutta la loro estensione. La Corona[56]

Note

1) = Pap. Amherst XV, 4, 3; Botti, 264.

2) Nome, in epoca tarda, della metropoli del XX nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, IV, 83-84; Gardiner, o.c., II, 113* sq.

3) = Pap. Amherst XV, 4, 4; Botti, 264.

4) Inutile ripetizione nel margine superiore.

5) Località presso Herakleopolis magna, ben conosciuta per il sepolcro di Osiris, già ricordata in III, 2.

6) La capitale del XX nomo dell'Alto Egitto (Herakleopolis magna). Gauthier, IV, 83-84; Gardiner, o.c., II, 113* sq.; Id. The Wilbour Papyrus II, 39, 73.

7) = Pap. Amherst XV, 4, 5; Botti, 264.

8) Città importante del XXI nomo dell'Alto Egitto, sacra al dio Khnum. Gauthier, V, 37; Gardiner, A.E.O., II, 118*; Id., The Wilbour Papyrus II, 142. Tutta perduta la corrispondenza col Pap. Amherst XVI, 1, 1, Botti, 264.

9) Forse da integrarsi così, non essendo ben chiara la traccia che segue Ger, secondo il Gauthier, V, 219 e il Gardiner, A.E.O, II, 44*. Ugualmente in II, 18.

10) Nome del XXII e ultimo nomo dell'Alto Egitto. Brugsch, Dict., 1043; Gardiner, o.c., II, 119*.

11) = Pap. Amherst XVI, 1, 2; Botti, 264.

12) La capitale del primo nomo del Basso Egitto, più comunemente conosciuta col nome di Memphis. Gauthier, I, 82-83; Gardiner, o.c., II, 122* cf. pure D, 6.

13) = Pap. Amherst XVI, 1, 3; Botti, 265.

14) La capitale del secondo nomo del Basso Egitto, nella regione sud-occidentale del Delta (= Letopolis). Gauthier, IV, 175; V, 45-46; Gardiner, o.c., II, 161*, 165*. Ugualmente D, 8.

15) = Pap. Amherst XVI, 1, 4; Botti, 265.

16) Il terzo nomo del Basso Egitto, il nomo libico dei geografi greci e latini. Gauthier, I, 75; Gardiner, o.c., II, 171*.

17) = Pap. Amherst XVI, 1, 5; Botti, 265.

18) La capitale del XVIII nomo dell'Alto Egitto, sacra ad Anubis. Gauthier, V, 27-28; e per la lettura del suo nome, Gardiner, o.c., II, 127.

19) = Pap. Amherst XVI, 2, 1; Botti, 265.

20) Città situata nella parte nord-ovest del Delta, corrispondente alla Onuphis dei Greci. Gauthier, III, 121. Per la sua introduzione nella lista tradizionale, v. Id., Les nomes d'Égypte depuis Hérodote etc., 52.

21) = Pap. Amherst XVI, 2, 2; Botti, 265.

22) Nome civile della capitale del XV nomo del Basso Egitto (= Hermopolis parva). Gauthier, II, 16; Gardiner, II, 197*, n. 1.

23) = Pap. Amherst XVI, 2, 3; Botti, 266.

24) La capitale del XVI nomo del Basso Egitto. Gauthier, IV, 195; Gardiner, o.c., II, 150 sqq.

25) = Pap. Amherst XVI, 2, 4; Botti, 266.

26) Nome del XII nomo del Basso Egitto e della sua capitale. Gauthier, VI, 74; Gardiner, o.c., II, 195*, 324. Pure una menzione in II, 7.

27) = Pap. Amherst XVI, 2, 5; Botti, 266.

28) La capitale del VI nomo del Basso Egitto (Xoïs). Gauthier, IV, 155; Gardiner, o.c., II, 182* sqq.

29) = Pap. Amherst XVI, 3, 1; Botti, 266.

30) La capitale del nomo VIII del Basso Egitto (Pithom). Gauthier, II, 59-61.

31) = Pap. Amherst XVI, 3, 2; Botti, 266.

32) La capitale del VII nomo del Basso Egitto, che aveva un culto particolare per la dea Isis. Gauthier, II, 32.

33) = Pap. Amherst XVI, 3, 3; Botti, 267.

34) La capitale del XIV nomo del Basso Egitto (Tanis) più comunemente designata con la grafia D'n, Tjan. Brugsch, Dict., 1047; Gauthier, VI, 111; Gardiner, o. c., A 417; II, 279*.

35) = Pap. Amherst XVI, 3, 4, Botti, 267.

36) La capitale del XIII nomo del Basso Egitto, denominata più semplicemente Heliopolis, la città del Sole. Gauthier, IV, 43.

37) = Pap. Amherst XVI, 3, 5; Botti, 267.

38) Nome di un gruppo di acque presso Heliopolis. Wb. II, 98.

39) La capitale del XVII nomo del Basso Egitto, la Diospolis inferior dei Latini. Gauthier, V, 33-34; Gardiner, o. c., II, 181*.

40) = Pap. Amherst XVI, 4, 1; Botti, 267.

41) Una delle città in cui era venerato il sicomoro sacro del Basso Egitto (l'Arabia degli Autori). Gauthier, IV, 80-81.

42) = Pap. Amherst XVI, 4, 2; Botti, 267.

43) La capitale del XVIII nomo del Basso Egitto (Bubastis). Gauthier, II, 5.

44) = Pap. Amherst XVI, 4, 3; Botti, 268.

45) La capitale del XIX nomo del Basso Egitto (Pelusio). Gauthier, I, 73; Gardiner, o. c., 170*, 171*. Ugualmente in B I, 10.

46) = Pap. Amherst XVI, 4, 4; Botti, 268.

47) Cioè, la Terra dei pesci, località del nord del Delta, non ancor bene identificata. Gauthier, VI, 26.

48) Ai quali incombe la particolare cura di difendere Sole, contro tutti i suoi nemici che si trovano nel lago.

49) = Pap. Amherst XVI, 4, 5; Botti, 268.

50) Da qui, ha inizio, in forma molto lacunosa, la corrispondenza del nostro testo con le colonne (pls. XVII - XVIII) del Papiro Amherst. Per questo inizio fino alla menzione di Kenken (l. 16) = Pap. Amherst XVII, 1, 1.

51) Cioè, quei "nemici malvagi di Rē' (= Sole)", ricordati in IV, 1.

52) Dalla menzione di Kenken fin qui = Pap. Amherst, XVII, 1, 2.

53) Vincendolo cioè i nemici, stremandolo la loro forza, negli inutili assalti contro i carri da guerra.

54) Gli stessi appellativi di Neith, come in III, 15, 16. = Pap. Amherst XVII, 1, 3; e per la parte seguente lacunosa fino alla fine della linea 19 = XVII, 1; 4-5.

55) Località di ubicazione ancora incerta, ma sacra ad Hathor, qui identificata con Neith. Gauthier, I, 139.

56) Altro appellativo di Neith.

Pagina VI (ll. 1-19)
(Tav. VI)

1) grande è del Sud e del Nord. Rimonta la corrente verso il Sud, Nesret,[1] per innalzare il livello d'acqua del canale, per inondarlo, per inondare Tatenen (Ptah),[2] per inondare Osiris,[3] nel lago sotto (in possesso) di lui, estendentesi esso intorno al territorio suo[4] per schoinoi 140

2) (e) uno. Da conoscere ciò che si appartiene.[4] Giungono gli alimenti in tutte le sei feste con le offerte dei pani-ᶜk degli Dei e delle Dee del fiume (= il Nilo).[5] Riposa l'acqua sotto le immagini degli Dei per schoinoi 61 e $\frac{2}{3}$.

3) Stanno sani e salvi in pace i distretti degli Dei dei Due Territori (= dell'Egitto), perché vivono essi col sudore delle membra di Rēᶜ,[6] insieme con lui nel canale di Osiris - Horus. Sono nascosti i beni dell'Occhio;[7]

4) da questa protezione dei salici che stanno nell'acqua.[8] Il Dio, figlio del Cielo ...., vive egli, la sua terra elevata è nel numero tuo (nella tua efficienza). Rē-Harakhte riposa nella sede sua in eterno. Ha afferrato egli le az

5) mi nei propri suoi per farla prosperare per sempre, in eterno.[9] Presso questo lago, è eminente per nome, provetto nel sanare le ossa,[10] pronunciando il nome di Rēᶜ, nell'interno suo (nel tempio) in cui si pronuncia il nome di Horus. L'Oro (= Neith) è per milioni e milioni di anni (senza limiti),

6) ugualmente. Si estende egli (= Sobk) nel lago per il totale di 111538 (cubiti). Il lago è nella Terra

del lago, l'uovo è del Sud e del Nord. Il Sud, il Nord, l'occidente, l'Oriente raggiungono Elefantina per

7) congiungersi nelle Due Caverne di Elefantina, in questa montagna di questo oriente, e raggiungere il canale di Amen-Rēᶜ, il territorio meridionale della zona del canale di questo dio, che ha fatto (stabilito)[11] questa regione, al

8) sud dell'acqua della zona del canale.[12] Il dio di Rameh,[13] attraversa in barca Behdet,[14] in questo occidente di ..... della montagna di Tmehu,[15] per arrivare a questa montagna di Paiment,[15] al sud, verso la montagna di questo o

9) riente, andando verso il lago di Kush. L'apertura del lago di Kush, all'oriente di Mesent[16] è di 9120 (cubiti), a sud di 28500; a occidente,

10) ugualmente, ugualmente. Venuti in pace, sono essi, questi che sono in questo lago, nel territorio suo, di Sobk, signore di Raseh,[17] via del Sud, via del Nord, via dell'occidente, via dell'Oriente, finestra del Cielo. Da conoscere ugualmen

11) te le anime elette del Cielo, in esso (territorio) richiedenti a Geb, la grandezza della Dat. Da conoscere .... delle mummie venerande, per l'elevatezza del Nun sotto (in possesso di) Sobk, che è Geb. Da conoscere le condizioni dei figli

12) [18] suoi, qui, di questo dio grande, venerando. Da conoscere i beni di Moba,[19] il primo del lago. Da conoscere i beni in questo lago. Sonvi alberi, campi, greggi, asini, arieti, oche, pesci, l'inondazione, l'inverno, l'estate dell'anno.

13) Da conoscere i beni nei segreti degli Dei e delle Dee nella terra dei 9 Archi[20] [= dei Barbari]. Da conoscere l'estensione della terra della Dat, schoini 20 nel Sud, schoini 20 nel Nord, e di Taurneh[21], la sede del portare in su i beni (le acque) verso ....,

14) Ugualmente, ugualmente, in queste condizioni, la estensione degli Dei, parimenti al fianco del tempio di Sobk, signore di Raseh[17], e l'estensione dei beni secondo tutte queste enumerazioni, e dei beni tutti, secondo la loro disposizione. Un individuo[22] vi è, Mer

15) djet, o detto altrimenti, Henu, o detto altrimenti, Kris, che ascolta lo stormire delle fronde degli alberi elevati; che ascolta lo scorrere delle acque, continuamente rinnovantesi nell'oceano. Andando a Sud, vi è Nekhbet; andando a Nord, vi è

16) Buto.[23] Andando a Occidente vi è Sakhmis; andando a Oriente, vi è l'Avvoltoio[24] che protegge, situato nella Terra del lago, in Mehai.[25] Oltrepassa la Sovrana la durata di vita del padre suo Rē; procurando essa di essere si

17) gnora (in possesso) di vita, prosperità, salute, e assicurando le sabbie del mare di questo lago sotto i piedi di questa dea[25]. Da conoscere gli abbracci tutti da parte di Isis che ...., lui, Horus, avendo reso stabile per lui,

18) la durata del viver suo sopra la terra, nel generare i cuori, in eterno. Da conoscere la venuta sua, in questa sede, il tempio [di Sobk, signore di] Raseh.[17] È il nome suo Campo di Sobk, soprannominato Wer-

khenti [...][27], trovandosi esso sul fianco settentrionale

19) dell'imboccatura del canale nella imboccatura del lago grande[28] del mare ...., fronte a fronte, per spighe di corda 20, essendovi acacie ...., al fianco suo, al nord[29], e [a]

Note

1) Nome di diverse divinità, rappresentate in forma di serpente; e, in epoca greca, più proprio di Hathor. Qui, è riferito a Neith. Wb., II, 320. È la dea, così denominata è colei che produce l'inondazione, la quale, anche nella Terra del lago, non poteva mancare.
2) Cioè, la località del lago residenza di Ptah.
3) Ossia Sobk, identificato con Osiris; = Pap. Amherst XVII 1, 6. Da qui e per il seguito il riferimento al Pap. Amherst indica la corrispondenza fra il principio e la fine delle singole colonne.
4) Cioè, tutto quello che si trova degno di nota nella Terra del lago, e che viene successivamente presentato nei particolari.
5) Le sei feste principali dell'anno, celebrate con la presentazione delle offerte rituali: = Pap. Amherst XVII 1, 7.
6) Ma, come si è già visto (III, 9), anche gli Dei e le Dee, contribuiscono a dare gli alimenti necessari per la vita di Sobk: = Pap. Amherst XVII 1, 8.
7) Appellativo caratteristico di Hathor, qui attribuito a Neith.
8) = Pap. Amherst XVII 1, 9.
9) = Pap. Amherst XVII 1, 10.

10) Probabilmente da interpretare così, a causa del determinativo rimasto.

11) Rendo in tal modo, ma con molta incertezza, non riuscendomi chiaro il senso di tutta la frase.

12) Ossia, l'Egitto intero, qui trasportato nella Terra del lago.

13) Non altri che Sobk, il quale nel suo territorio, oltre l'Egitto, ha presenti le regioni a sud di esso, con la menzione del lago di Kush. Quanto a Ramch, se non si tratta di una particolare località della Terra del lago, è ben possibile rappresenti la capitale del nomo XI del Basso Egitto (Gauthier, III, 120) della quale pure Sobk era signore.

14) Per tale ben conosciuta località di Hons, il Beholite, v. Gauthier, II, 27.

15) Località montuosa sui confini fra l'Egitto e la Nubia.

16) Località indicata nella zona del lago di Kush.

17) Nome della località in cui sorgeva il tempio di Sobk, all'entrata del Fayyum, qui magnificato con tanti appellativi. Gauthier, III, 126.

18) La crocetta qui segnata, come pure quella alla fine dell'interlinea in VIII, 4, 15, deve probabilmente considerarsi un semplice riferimento o pro memoria per qualche particolare scopo che lo scriba doveva ricordare di conseguire nella sua trascrizione.

19) Appellativo di Sobk.

20) Cioè, gli stranieri, ancora solo armati dell'arco, mentre gli Egiziani già erano in possesso della lancia e di altre armi. Corrisponde al dispregiativo di Barbari, dato dai Greci, appunto agli stranieri. Gauthier, II, 158-159.

21) Probabile regione sabbiosa della Dat. Cfr. Š3w nel Wb. V, 519.

22) A suo riguardo, v. p. 11.

23) Precisamente nelle stesse parti, in cui si trovavano in Egitto.

24) Cioè, la dea Mut, che nella difesa di Sobk e della madre sua Neith esercita nella Terra del lago la parte preponderante.

25) Qui semplicemente indicante il Basso Egitto. Gauthier, III, 56.

26) Per la conservazione cioè del tempio della dea Neith.

27) Nome e soprannome del tempio di Sobk, situato all'imboccatura del canale nell'imboccatura del lago (= el Lahun).

28) Questa precisazione della località in cui sorgeva il tempio di Sobk all'imboccatura del lago, viene a confermare quanto aveva già precisato il Gardiner, JEA XXIX (1943), 39 sgg., che il nome di Re-n-hōne significa "bocca del lago", non "bocca del canale". Id., A. E. O., II, 116*. Per il tempio 13-thui, sacro al dio, Gauthier, III, 126.

29) Ritorna qui la parziale corrispondenza col Papiro Amherst, XVII 2, 1.

Pagina VII (ll. 1-19)
(Tav. VII)

1) oriente, per verghe di corda 3. Trovasi esso su quattro aperture del Sud, del Nord, dell'Occidente, dell'Oriente, finestra del Cielo, il tetto suo.[1] finestra della Dat, dentro di esso (lago).

2) finestra del Nun, sotto (in potere di) Sobk, che ha aggiudicato per esso i beni sui fianchi per gli Dei, che si trovano in esso, nel territorio della Terra del lago. Una località vi è[2] denominata Shemun,[3]

3) per i rapporti col lago dei Padri generatori dell'acqua colà. Conosce Geb i rapporti con i suoi figli, colà[4] Domanda Isis l'abbraccio del figlio suo, Horus, (che è) colà, nell'età sua,

4) sotto (portante in capo) la corona dell'Alto e Basso Egitto (anche) colà. Va egli verso Tawer,[5] a oriente[6] di Mehit.[7] Provvede essa il tempio di beni perchè esso faccia durare le mummie venerande con

5) le persone (che sono) colà. È spruzzata d'acqua l'offerta sacrificale (lett. = il coltello) con buoi, oche, vino, birra, latte, da parte di Isis. Venera esso (= Sobk) l'Occhio, che è dentro le membra di Rēᶜ, dicendo: «Vieni a

6) me, vieni a me!».[8] Mut, per mezzo della Corona bianca, rende più alto il capo[9] del padre suo Rēᶜ, per dar salute a te, o Shemenmut.[10] Esce fuori Ikehu[11] nel lago suo, che guarda Mek,[12] la grande.

7) Andando all'angolo delle sue due parti (sponde) [ogni parte][13] corrisponde a 160[14] 80-40-20-10-5 (cubiti). Adorna con brocche (di latte) è

tutta la via del Cielo di Rēᶜ. La sede di Khentkaumeru.

8) jumu[15] aggiudica i beni con ...., abbattendo (cacciando)[16] i giovani uccelli suoi, denominati Sphrēᶜ-Wenenuj, che vanno intorno di giorno, senza faticare, e non hanno da lottare nell'abbassarsi per aver (trovare)

9) riposo. «Io sono puro»[17] (da dirsi) quattro volte. Quando siccità grande è in questa sede, siccità grande vi è. La sede è del risvegliare le Due Caverne. Andando oltre, fa conoscere

10) Maᶜkherhet[18] la condizione degli abbracci (= estensione) di Osiris, con questo estendersi al Sud, al Nord, sui fianchi, con Wahta, con i Muri (le fortificazioni) di Sobk, con la piattaforma delle miniere[19], con

11) Mehu[20], con Sekhem,[21] e ...., il legno-Iwзw per gli amuleti di Khentakhet.[22] Sta in ascolto Thoth, sotto gli ulivi suoi, essere nobile il suo, cinocefalo grande, dal dorso venerando, grazioso.

12) Vive Ih,[23] riposa l'inondazione. Shu[24] va in barca nel lago suo del canale con gli Dei che si trovano in capo ad esso. Il Capro,[25] signore di Mendes,[26] nella ricchezza dei beni, nella

13) gloria sua, nella giustificazione sua, presso di esso, con Rēᶜ, vive dentro la Terra del lago, davanti al Nun, nel mare, racchiudendolo in vita, prosperità, salute, le difese per Horus.

14) Egli vive, largitore di vita in Henenmesu,[27] Capro, che vive col proprio suo corpo (da se stesso). Forte è Horus con le braccia sue, in possesso dei confini

della terra, per mezzo delle armi sue nei pugni suoi,
15) quelle per abbattere i nemici suoi in .... forte è il Sovrano dell'Alto e Basso Egitto, Horus, il faraone, v. s. f., nel tempo suo della vita.[28] Ugualmente, l'immagine del Dio venerando vive in capo
16) al suo lago, Horus, signore delle Terre (= dell'Egitto). Da conoscere le difese anzidette in questa sede di questo glorificato (?); quelle verso il territorio della Terra del lago, l'abbraccio (= l'estensione) di Rē'-Harakhte. Esce fuori
17) l'uccello-p'rjt (= colomba) per proteggere il figlio[29], perché sia conservato in vita, e abbracciandolo nel suo percorso (volo) (anche) il tempio delle acacie di Neith, per mantenere contemporaneamente le sabbie nella iat grande, nel lago, delle piante bdtbdw-
18) k3[30] Questa sede,[31] Acacie di Neith, è il nome suo, trovandosi essa al fianco del tempio di Sobk, si erge di Ratch[32], sul fianco orientale del lago.[33] Sussistono le rive delle sabbie,
19) né esso (lago) va soggetto a distruzione, né sono consunte dalla vecchiaia le sue piante, [per sempre], in eterno. Con tamarischi e giunchi, armi e frecce sono (si fanno) per Neith, in questa sede, (e) vengono esse date nelle mani

Note

1) = Pap. Amherst XVII, 2, 2, con nuova esaltazione della regione del Fayyum, come in VI, 10.
2) = Pap. Amherst XVII, 2, 3.
3) = Nome sacro della capitale del XV nomo dell'Alto Egitto (Hermopolis magna). Gauthier, IV, 176; Gardiner, o.c., p. 52; II, 80*, 82*.
4) = Pap. Amherst XVII 2, 4.
5) Capitale del nomo VIII del Basso Egitto. Gauthier, VI, 11.
6) = Pap. Amherst XVII 2, 5.
7) Il Basso Egitto. Gauthier, III, 56.
8) La cerimonia della presentazione delle offerte rituali, che, anche nella Terra del lago, non poteva mancare, è compiuta da Isis; e Sobk la venera chiamandola a sé con l'appellativo che le era proprio di "occhio di Rē'."
9) Cingendolo con tale diadema elevava il dio in dignità e potenza in favore di Neith.
10) Appellativo di Neith.
11) Nome dato a una dea sotto forma di avvoltoio (= ikh.t, Wb. I, 138); ma qui, più probabile, da ritenersi appellativo di Mut, che ha cura del tempio di Neith.
12) Appellativo di Neith, la grande protettrice.
13) Il contesto sembra richiedere integrazione simile.
14) Lo spazio e la corrispondenza numerica seguente rende sicura l'integrazione.
15) Altro appellativo di Sobk.
16) La caccia preferita di Sobk.
17) È questa l'unica frase che si incontra nel Papiro per attribuirgli il carattere rituale. Molto probabilmente però, tale rubrica non esisteva nell'originale geroglifico; e fu introdotta solo nella trascrizione per dare al testo quel carattere corrispondente allo scopo cui doveva servire.

18) Il suo riguardo, v. p. 11.
19) Località particolari esistenti nella Terra del lago, nel territorio di Osiris (= Sobk) di non sicura ubicazione. Per Wahta, cf. Gauthier, I, 203.
20) Cioè con l'estensione nel Basso Egitto; se pur non si tratta di località particolare avente lo stesso nome.
21) La capitale del II nomo del Basso Egitto nella regione sud-orientale del Delta. Gauthier, V, 45-45.
22) Altro appellativo di Sobk.
23) Appellativo di Osiris: Wb I, 214.
24) Ma qui identificato con Sobk (cf. V, 9).
25) Cioè Khnum, ugualmente ricordato in II, 8, 9; B I, 22.
26) Nome civile della capitale del XVI nomo del Basso Egitto. Gauthier, VI, 136; Gardiner, o.c.; A 404; II, 178*.
27) Località già ricordata in V, 1 (bis).
28) È troppo ovvio che non mancasse nella Terra del lago, dove si era trasportato tutto l'Egitto, eguagliato in dignità al Sovrano del lago.
29) Per la mansione che compie di difendere Sobk e il tempio delle acacie di Neith, ben si arguisce che tale uccello non è che una metamorfosi di Mut, in VI, 16, 17, già presentata in atto di esplicare la stessa attività.
30) Per il nome di queste piante, registrato con šndt-k3, cfr. Wb. I, 488.
31) = Pap. Amherst XVIII, 1.
32) Già fatta menzione in VI, 10, 14, 18.
33) Per la posizione ben conosciuta del tempio di Neith rispetto a quello di Sobk, è evidente qui che si deve rendere così, e non con "canale", pur essendo ḥnmw e š, usati scambievolmente fra loro, quali sinonimi, come già bene ha supposto il Gardiner, JEA XXIX (1943), 40.
34) = Pap. Amherst XVIII, 2.

Pagina VIII (ll. 1-19)

(Tav. VIII)

1) del Sovrano, nel giorno di scegliere il bastone (fatto) da queste acacie e il boccale suo (adorno) delle immagini delle divinità e il vaso con[1] l'unguento di Sobk. Riceve
2) quello dell'anno precedente[2] in sé l'acqua dell'inondazione nel giorno di scegliere quello (il nuovo) del palazzo del Sovrano. Sta diritta Neith, imbracciando l'arco di legno dei tamarischi menzionati.[3]
3) Sono fatti (i sarcofagi) delle mummie venerande con i tamarischi del lago[4] per essa (per ordine suo). Indirizza essa le sue frecce fra i giunchi per rendere sano l'Horus suo, che trovasi nella
4) superficie interna dei suoi femori[5] e lo nasconde essa. Con queste acacie è fatto il bastone del preposto al bestiame di Sobk[6] il Shedtite, qui, che è Rē, che risiede in fronte al Basso Egitto (al Delta).
5) Vacca divina, così soprannominato il preposto al bestiame, per riguardo ad essa, profeta è di Sobk di Shede. Il suo bastone (fatto) con queste acacie, il cui aspetto[7] è quello di un leone
6) di quattro cubiti, Sekemaʿhaʿ, il nome suo, viene dato al[8] Sovrano dal profeta di questo dio, nel giorno dell'ispezionare i tamarischi, che si trovano là,

né esso (lago) subisce danno, né

7) viene danneggiata la tua acqua, in eterno, né sono rese improduttive[9] queste acacie. Sbocceranno (invece) i loro fiori, al principio del mese primo dell'inondazione, giorno 23. Unico è con Meheint,[10]

8) in Sais di Neith, il lago di Horus in Tepehu.[11] Quando sacerdote-*wcb* in questa sede[12] è il profeta di Sobk di Shede in questa sede, verso il mare,

9) gli Dei in questa sede, nel tempio di Sobk di Shede, come quelli verso il territorio[13] delle Terra del lago, con i beni tuoi, sono compagni del Signore.[14] Se ha fatto per te questa stabilità

10) l'Avvoltoio[15], tu devi riconoscere che esso è venuto con potenza per rendere stabile la durata della vita del Signore delle Due Terre delle sabbie, e alimentare (consolidare) nel lago le quattro fondamenta del Nun.

11) Nut[16] consolida il Lago per rendere stabile il nome dei Padri generatori dell'acqua (per cubiti) 180.500. Amone e Amonet consolidano il lago

12) del canale per rendere stabile il nome delle madri di Nut[17] (per cubiti) 180500. Keku e Kekut consolidano il Lago per conoscere la situazione

13) dei loro figli (per cubiti) 180500. Hehu e Hehut consolidano il Lago perché permanga la situazione dei loro figli (per cubiti) 180

14) 500. Meh, la sede è degli Otto Dei primordiali presso l'atrio[18] del Nun; regolano essi l'entrare delle braccia sue (del Nilo) (= la quantità dell'acqua) nella caverna. Dicono gli Otto Dei primordiali:

15) « L'acqua della sorgente delle Due Caverne l'immagine tua è dentro la sala, secondo il loro desiderio per ordine dei Padri del Nun, che sono colà ». Totale del loro estendersi,

16) per ciascuno, 110565 verghe di corda. Il nome grande dei Padri del Nun è esso (esteso) ugualmente, ugualmente. Consolidano essi il Lago con le braccia

17) loro stesse. Esce il Nun in esso con lo scorrere delle acque per milioni e milioni di anni per far sussistere Shede e consolidare le mani (la potenza) di Colui, che è soprannominato

18) l'essere del Nun, il Sovrano, Amone, il Grande sopra i passi suoi, in eterno. Dicono gli Otto Dei primordiali: « Noi vidiamo in esso (= il Lago), come quelli che sono verso il Paese dei profumi,[19]

19) per far riposare i corpi (cadaveri) nostri nella collina di Djeme,[20] in Tebe. Vidiamo noi in esso, ogni giorno, vidranno i figli delle carni nostre, in seguito, avendolo disposto per noi Horus, figlio di Isis ».

Note

1) = Pap. Amherst $\overline{XVIII}$, 3.

2) La cerimonia si compiva quindi ogni anno. Il conservare poi nel vaso dell'anno precedente l'acqua dell'inondazione, sostituito nell'uso da quello nuovo, doveva significare che al fatto si attribuiva un particolare carattere simbolico sacro.

3) Per quanto frammentaria si vede la raffigurazione della dea in tale atteggiamento nel Papiro Amherst, pl. XVIII, nella vignetta che precede le nove linee centrali del testo.

4) = Pap. Amherst XVIII, 4.

5) Per il significato di tale espressione, cf. Wb. I, 120. Sobk, figlio di Neith, è ancor qui identificato con Horus.

6) = Pap. Amherst XVIII, 5.

7) = Pap. Amherst XVIII, 6.

8) La preposizione n che esiste nel passo analogo su citato del Papiro Amherst, qui, però, è stata omessa.

9) = Pap. Amherst XVIII, 7. È qui messa in particolare evidenza la cura che si aveva di conservare senza alcun danno per la bellezza del Lago, gli alberi dei suoi boschi, non ostante si sfruttassero i loro legni.

10) Nome di un celebre santuario in Sais, consacrato a Osiris (Gauthier, III, 56-57), qui messo a confronto coi tempi di Horus (= Sobk) per meglio farne rilevare l'importanza.

11) Il nome sacro della capitale del XXII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, VI, 52-53; Gardiner, o. c., A 393; II, 109*.

12) = Pap. Amherst XVIII, 8.

13) = Pap. Amherst XVIII, 9.

14) Sono cioè resi compartecipi delle stesse cerimonie in onore di Sobk.

15) Cioè Mut, la cui opera in favore di Sobk e della Terra del Lago è ancor qui messa in particolare evidenza.

16) Le otto divinità qui menzionate sono raffigurate in coppia, una maschile, a testa di falco, l'altra femminile con testa di serpente, così come erano nate, nella vignetta finale della tav. XVIII del Papiro Amherst. La coppia di Nut raffigura l'acqua primordiale, quella di Amone e Amonet, lo spazio, di Keku e Kekut, le tenebre, di Hehu e Hehut, l'eternità.

17) Cioè delle madri primordiali anteriori alla dea (= il Cielo, Wb., II, 54), in parallelismo coi padri primordiali (= l'oceano).

18) Da intendersi, sembrami, in tal modo, corrispondendo il sostantivo a ỉnḥ (ⲀⲚϨ) (S.), ⲞⲚϨ (B) = Spiegelberg, Kopt. Handwörterbuch, 7.

19) Cioè gli abitanti del paese di Punt, considerato pure esistente nel territorio della Terra del Lago. Riguardo a Punt e la sua estensione, Gauthier, II, 45-46.

20) La parte sud della necropoli di Tebe, oggi Medinet Habu, località ambita per la loro sepoltura dagli antichi Egiziani. Gauthier, I, 36; VI, 65-66; 13).

Pagina Nona (ll. 1-16)

(Tav. IX)

1) Sobk di Shede, Horus che risiede in Shede, è stabile, prospero, per sempre, in eterno. Ha raggiunto egli ....

2) in Elefantina, rimontando la corrente verso il Sud, fra uccelli e pesci dalla terra del Nord (= il Delta) a settentrione del Nun.[1]

3) Sovrano per questo lago grande nella Terra del lago, l'immagine sua .... già dal tempo primordiale

4) di questo Sovrano degli Dei in esso (= nel lago) del tempio di Sobk di Shede, Horus, che risiede in Shede, il padre

5) dei padri, la madre delle madri, Rēʿ, che illumina, il disco di Rēʿ, Horus, Osiris. Primo

6) in vita, prosperità, salute è questo lago (e) si estende esso di fronte[2] al distretto di Merit.

7) Sono stati enumerati i beni suoi con i geroglifici. È giunto esso (= lo scritto) alla fine felicemente. È giunto esso alla fine, felicemente.

[Il Colofone]

8) Ha riprodotto[3] questo scritto maurepot,[4] colui che si trova nel tempio del Dio (per provvedere)

9) gli alimenti delle offerte sue per l'adorazione del Dio, nel giorno suo; sacerdote-wʿb, che fa le offerte a Sobk, signore di Be-

10) ten, e alla sua Enneade, e a Geb, il principe degli Dei, sacerdote grande ...., quando fa egli

11) il calcolo (il fisco) per la purificazione delle offerte,[5] artigiano della Dea (e) venera egli coloro che sono trasfigurati nel cuore.[6] Il nome suo è Pakoibis.

12) Lo ha scritto egli per il primo profeta di Sobk-Rēʿ, signore di Bekhen,[7] o altrimenti detto, profeta

13) primo di Sobk, signore di Beten, (e) di Geb, principe degli Dei. Il nome suo è, [detto] a lui,

14) Rēʿ-Sobk, o detto altrimenti, il sacerdote-wʿb, che fa le offerte in Beten. Scritto

15) l'anno 20 di Adriano, il dio Augusto, mese primo dell'inondazione (Thoth),

16) giorno 8.[8]

Note

1) Sotto altra forma è ancor qui ricordata la signoria di Sobk su tutto l'Egitto, presente nella Terra del lago.

2) ossia la regione nord-ovest del Delta. Gauthier, III, 49.

3) Dal contesto, pḫr (Wb. IV, 197) acquista qui tale significato.

4) Nome probabilmente proprio, usato nell'ambito del tempio di Tebtynis, che per il suo significato però, corrisponde a pastophoros, del quale esercitava le stesse mansioni.

5) Per tale significato derivato di snf, cf. Wb., IV, 197.

6) Cioè i defunti, i giustificati, gli eletti. Wb., I, 13. Riveste quindi anche la carica di sacerdote funerario.

7) Cioè, il Signore della Torre (NEBXOŪVIS), località vicina a Gebelên.

8) Cioè, l'anno 135 dopo Cristo, il 5 settembre.

Capitolo II

I Testi paralleli

Provengono tutti dall'accuratissimo spoglio fatto nel cumulo dei numerosi frammenti di altri papiri ieratici, mescolati insieme con i ben più numerosi frammenti demotici, provenienti dallo stesso scavo. Sette in totale, cinque (testi B-F) riproducono parti di alcune regioni del Papiro Lanzone; due invece (testi G-H) si riconnettono coi frammenti del Papiro Amherst.

Insieme con essi è pur stata selezionata una ventina di altri frammenti, per i resti delle frasi contenute, ricomponenti parti di un numero imprecisabile di altri testi paralleli; ma essendo quasi tutti di piccole dimensioni e di alcuna utilità, non combinando fra loro e con i testi indicati, non si è ritenuto necessario curare anche la loro pubblicazione.

Il Testo B - Tavola X

Ricomposto con quattro frammenti ricavati dal cumulo, alto, cm. 23,5, largo, cm. 17,3, presenta resti di due pagine, con diverse lacune nella prima (ll. 1-8; 11-14; 19-22) con i soli inizi della pagina, e in parte mancanti (ll. 1-3; 9-13) nella seconda. La scrittura è chiara, costantemente marcata, d'un inchiostro nero intenso e con l'indicazione delle rubriche delle diverse località,

come nel testo A, in inchiostro rosso. Il testo è dato entro linee parallele distanziate fra loro da interlinea quasi costante di 1 cm.; mentre le due pagine sono separate fra loro da una colonna verticale fra due linee parallele, con interspazio bianco fra linea e linea di cm. 1,5. La fibra del papiro di colore marrone scuro, è compatta, solida. In corrispondenza della colonna bianca verticale nel recto, si nota nel verso, pure bianco, il punto di congiuntura dei due fogli del papiro.

La prima pagina del testo comprende all'inizio (ll. 1-6) la riproduzione della regione n. XXXIV del Papiro Lanzone, e di una linea della regione interna di tale pagina, sotto la regione n. XXXIII, senza essere fra loro distinte, come nell'archetipo geroglifico. Successivamente le linee sette e otto riproducono parte della regione n. XIII e l'inizio del n. XIV; la linea nove dà la fine della regione n. XIV e l'inizio del n. XV. Il seguito della regione n. XV incontrasi alla linea dieci; parte della regione n. XVI alla linea undici; frammenti delle regioni nn. XVII-XIX alle linee dodici-quattordici; e infine, ciascuna regione riprodotta per intero, le regioni nn. XX-XXVII occupano le linee quindici-ventidue.

Alle linee 20-21, il confronto col contenuto del testo A, 8 consente di arguire quale doveva essere l'intera larghezza delle pagine di questo testo.

Gli elementi rimasti nella seconda pagina sono troppo pochi e insignificanti per determinare quali parti delle regioni del Papiro Lanzone esso riproducesse. Si può solo arguire, dalle tracce rimaste alla linea 13,

dal nome del dio Min (l. 16) e di Sobk (l. 18) che riproduces-
se le regioni nn. 57-61, dopo le quali, per le tracce rimaste
alla linea 22, di un numerale, è supponibile seguisse la
menzione delle altre regioni fino alla fine al n. 66.
Si può ancora rilevare che, precedendo nel testo la ripro-
duzione delle regioni nn. XXXIII - XXXIV quelle minori nn.
XIII - XXIV, lo scriba, a meno non si tratti di un sem-
plice suo capriccio, ha seguito nella sua trascrizione
un esemplare geroglifico diverso da quello del Lanzo-
ne; il che ritorna a conferma di quanto già si è
osservato nel testo A, essere del prototipo diverse redazioni.

Pagina I (ll. 1-22)

(Tav. X)

1) .... [Sobk], il Shedtite. L'acqua ....
2) .... Hesheole.[1] È pago Sobk, il Shedtite dei beni suoi
.....
3) .... Heh. La Sovrana, Nofrit.[2] signora di Moau,[3] l'U-
reo del Basso Egitto.[4]
4) .... passare avanti da parte dell'occhio[5] col renderlo
forte il misterioso,[6] nel giorno[7] del giudicare colui che è
5) .... lago. Sta davanti il dio grande [per ab]battere i nemici
6) .... [la sede][8] è degli angoli del mare [per[9] i
padri suoi] del Sud e del Nord
7) .... Sobk, il Shedtite, nel lago meridionale,[10]
.... lago suo, essendo esso[11]
8) .... col[12] divino,[13] nome del sacerdote -coᶜb di ....[14]
..... Questa sede,[15]
9) .... Tatenen,[16] nel lago suo in eterno. Nekhbet,[17]

signora di Nekhet.[18] Questa sede,[19]
10) .... questo [lago], fra i beni delle membra del Dio,
che è in questo lago. - La signora[20] di Imet-.[21]
11) .... esce[22] egli con gli Dei, in Heliopolis,[23] ogni giorno,
alla sera.
12) .... alimentare[24] gli alimenti suoi nella Terra del lago,
al fianco
13) ....[25] le membra del primo di Heshede,[1] essendo essa[26]
al fianco
14) .... è[27] il nome suo. Djeb,[28] Horus grande, qui
essendo egli al fianco di [questo] lago, annienta l'o-
scurità (della notte)
15) .... è[29] il nome suo, la sede è di Hathor, signora
di Kos,[30] prosperosa per sempre, in eterno. - Hathor, si-
gnora di Kos-.[30]
16) .... del Wepwawet,[31] signore di Siut.[32] Riposa egli
qui, al fianco del lago. - Il Wepwawet,[31] signore di Siut-.[32]
[Questa] sede,[33]
17) .... [Har]dai.[34] offerte e alimenti al fianco della
Terra del lago sono stabili in eterno. - Il Signore di
Hardai-.[34] [Questa] sede,[35]
18) .... Arsaphes,[36] signore di Henesu,[36] al fianco di
questo lago. L'inondazione in esso è di Osiris. - Ar-
saphes-.[36]
19) .... al fianco di questo lago[37] del tempio di
Sobk, il Shedtite, essendo egli al fianco di questo la-
go sotto (in possesso) delle offerte
20) .... Riposa egli colà. - Sobk-.[38] Questa sede,[39]
Shahotp,[40] il nome suo, la sede è di Onuris, signo-

re di

21) ....-Onuris[41]. Questa sede[42] Hotpakhut[43], il nome suo, la sede è di Hathor, signora di Hetekhem[44]. Depone

22) ..... il sistro[45] davanti alla faccia sua[46]. [Questa] sede[47] [Hapi][48], il nome suo, la sede è del Capro[49] [signora] di Mendes[50]. Riposa

Note

1) Variante, come in A II, 2, e più sotto l. 13, del nome della capitale del XXI nomo del Basso Egitto, più spesso designata solo Shede. Gauthier, IV, 135; Gardiner, o.c., II, 117*.

2) Appellativo dato a una divinità femminile (Wb., II, 263), qui riferito a Neith, che, nella sezione n. XXXIV tav. VII del Papiro Lanzone è così denominata, raffigurata sotto forma di ureo con la corona rossa del Basso Egitto sul capo, in atto di riposo sopra la paniera nb, collocata su di un podio, preceduto da una ghirlandata.

3) Qui, sembrami, non di una precisa località, ma in senso generico di isola (ΜΟΥΕ, ΜΟΥΙ, ΜΟΥ). Gauthier, III, 3-4.

4) Appellativo di Neith, pienamente corrispondente alla rappresentazione figurata della sezione n. XXXIV suindicata del Papiro Lanzone.

5) Il consueto appellativo più proprio della dea Hathor, ma qui riferito a Neith.

6) Cioè Sobk, che ancor qui la madre Neith ha cura di render potente, come spesso nel testo A. = Papiro Lanzone XXXIII, 1.

7) = Papiro Lanzone XXXIII, 2.

8) = Papiro Lanzone XXXIV, 1, donde l'integrazione.

9) = Papiro Lanzone XXXIV, 2, ugualmente per l'integrazione.

10) = Papiro Lanzone XIII, 2; Pleyte, pl. IV 1, 2.

11) = Papiro Lanzone XIII, 3; Pleyte, pl. IV 1, 3.

12) = Papiro Lanzone XIII, 4; Pleyte, pl. IV 1, 4.

13) = Papiro Lanzone XIII, 5; Pleyte, pl. IV 1, 5. Quanto al titolo del quale pure è spiegata l'appartenenza, cfr. Wb. II, 364.

14) = Papiro Lanzone XIII, 5; Pleyte, pl. IV 1, 5.

15) = Papiro Lanzone XIV, 1-3; Pleyte, pl. IV, II, 1-3.

16) Appellativo del dio Ptah, quale personificazione della Terra. Wb., V, 227-28; Gardiner, o.c., II, 149*, 158*.

17) La dea avvoltoio, protettrice dell'alto Egitto.

18) La capitale del III nomo dell'alto Egitto (= El Kab), residenza della dea avvoltoio su citata. Gauthier, III, 99; Gardiner, o.c., A 192; A 321; p. 12, 49. Nel testo geroglifico (Lanzone XIV, 1-3; Pleyte, pl. IV, II, 1-3; pl. V, II, 4) la dea è designata, signora di Kemur, il nome stesso della località qui menzionata.

19) = Papiro Lanzone XV, 1-3; Pleyte, pl. V, III, 1-3.

20) Cioè, la dea Hathor.

21) La capitale del XIX nomo del Basso Egitto (= Pelusio), ricordata pure in A III, 4 (bis); V, 14. Gauthier, I, 73-74; Gardiner, o.c., II, 170* sg.

22) = Papiro Lanzone XVI, 2-3; Pleyte, pl. V, IV, 2-3.

23) La ben conosciuta città del Sole, menzionata pure in A III, 13. Vedi ivi, nota 48.

24) = Papiro Lanzone XVII, 2-3; Pleyte, pl. V, V, 2-3. Ugualmente in A II, 1.

25) = Papiro Lanzone XVIII, 2-3; Pleyte, pl. V, VI, 2-3. Ugualmente in A II, 1-2.

26) Cioè, la dea Neith, che aveva la sua residenza nel tempio delle acacie, alla destra di quello del figlio Sobk.

27) = Papiro Lanzone XIX, 1-3; Pleyte, pl. V, VII, 1-2; pl. VI, VII, 3. Ugualmente in A II, 2.

28) Uno dei nomi locali di Horus, che qui, come in A II, 2 si identifica con Sobk nella località di Djuf. La capitale del XII nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, VI, 117-118; Gardiner, o.c., II, 69*.

29) = Papiro Lanzone XX, 1-3; Pleyte, pl. VI, VIII, 1-4.

30) La capitale del XIV nomo dell'Alto Egitto, come in A II, 3. Gauthier, V, 164-165; Gardiner, o.c., II, 77*.

31) = Papiro Lanzone XXI, 1-3; Pleyte, pl. VI, IX, 1-4. Ugualmente in A II, 3-4.

32) La capitale del XIII nomo dell'Alto Egitto, Gauthier, V, 3-4; Gardiner, o.c., II, 74*-75*.

33) = Papiro Lanzone XXII, 1-3; Pleyte, pl. VI, X, 1-4. Ugualmente in A II, 4-5.

34) Città del medio Egitto, identificata con la Cynopolis dei Greci, sacra ad Anubis. Gauthier, IV, 40; Gardiner, o.c., A 385; A 570; II, 264*; Id., The Wilbour Papyrus II, 39 sqq., 50 sqq.

35) = Papiro Lanzone XXIII, 1-3; Pleyte, pl. VI, XI, 1-4.

36) Il dio (= colui che è sopra il suo lago = Ἀρσαφής) venerato particolarmente in Nennesu (Herakleopolis magna). Gauthier, III, 98; Gardiner, A.E.O., II, 113*; Id., The Wilbour Papyrus II, 39, 73. Ma, nel caso nostro, qui il nome di tale città è riprodotto con la grafia abbreviata di Henennesu (Gauthier, IV, 83-84), e ancora abbreviata.

37) = Papiro Lanzone XXIV, 2-3; Pleyte, pl. VI, XII, 2-3. Ugualmente in A II, 6.

38) = Papiro Lanzone XXIV, 4; Pleyte, pl. VII, XII, 4-5. Ugualmente in A II, 7.

39) = Papiro Lanzone XXV, 1-2; Pleyte, pl. VII, XIII, 1-2. Ugualmente in A II, 7.

40) Località rappresentante il XII nomo del Basso Egitto. Gauthier, V, 106; Gardiner, A.E.O., A 367.

41) = Papiro Lanzone XXV, 3; Pleyte, pl. VII, XIII, 4.

42) = Papiro Lanzone XXVI, 1-2; Pleyte, pl. VII, XIV, 1-2. Ugualmente in A II, 7-8.

43) Località che qui rappresenta il VII nomo dell'Alto Egitto (= Diospolis parva). Gauthier, IV, 145; Brugsch, Dict., 546-47; Thes., 745-47.

44) La capitale del nomo precitato. Gauthier, IV, 129-130; Gardiner, o.c., A 209; A 346.

45) = Papiro Lanzone XXVI, 3; Pleyte, pl. VII, XIV, 3-4.

46) Cioè quella di Rēᶜ, qui, ancora identificato con Sobk. Da aggiungersi dopo, sfuggitomi nella riproduzione della traduzione, il nome di - Nephthys -, la dea principale della località (Gauthier, IV, 145), menzionata in luogo di Hathor (Gardiner, o.c., II, A 346.

47) = Papiro Lanzone XXVII, 1-2; Pleyte, pl. VII, XV, 1-2.

ugualmente in A II, 8-9.

48) Località che rappresenta il XVI nomo del Basso Egitto. Gauthier, IV, 17.

49) Appellativo del dio Khnum, come ugualmente denominavasi anche Mendes, la città a lui sacra: Gauthier, II, 74; VI, 136. Ugualmente in A II, 8, 9; VII, 12.

50) Nome civile della capitale del XVI nomo del Basso Egitto. Gauthier, VI, 136; Gardiner, o. c., A 404; II, 148*.

Pagina II (ll. 1-22)

(Tav. X)

1) [tutto perduto]

2) [" "]

3) [" "]

4) ..... sede ....

5) ani[mali] [1] ......

6) lago ....

7) il ....

8) nome tuo ....

9) [tutto perduto]

10) [" "]

11) [" "]

12) [" "]

13) [" "]

14) [se]de è di ......

15) che prospera in eterno [2] ...

16) questo [lago], in eterno. - Min [3] ....

17) sede è di ....

18) è di Sobk [4] ....

19) sede ....

20) sede ....

21) ... - tracce - .....

22) 20 + x [5] ....

Note

1) Forse, come in A IV, 6, 7, e G. 6, la stessa menzione: "Ti sazi egli di ogni specie di animali ecc."? = Pap. Amherst XV 1, 3.

2) = Lanzone LVII, 3; Pleyte, pl. VI, XXXIII, 3. Ugualmente in A III, 3; C, 1.

3) = Papiro Lanzone LVIII, 3; Pleyte, pl. VII, XXXIV, 3-4. Ugualmente in A III, 3; C, 2.

4) = Papiro Lanzone LXI, 2; Pleyte, pl. VII, XXXVII, 2. Ugualmente in A III, 3.

5) Forse trovava qui posto la trascrizione della fine della sezione n. LXVI, 2 (= Pleyte, pl. VIII, XLII, 2) del Papiro Lanzone. Ugualmente in A III, 8; C, 6.

Il Testo C - Tavola XI

Alto cm. 8,1, largo cm. 2,5, in forma di piccola striscia di fibra consistente, ha conservato resti di nove linee, in scrittura più piccola del precedente, ma ugualmente omogenea, d'un inchiostro nero marcato, pure vergate su linee parallele fra loro, con interlinea assai variante. Non ha conservato tracce di rubriche in rosso.
In color paglierino chiaro, presenta in diversi punti notevoli rotture; le quali, tuttavia, non impediscono di determinare quale è la corrispondenza del testo riprodotto dall'archetipo geroglifico.
Si può infatti precisare che la prima linea si riferisce alla sezione n. LVII del Papiro Lanzone; la seconda alla LVIII; la terza alla LX; la quarta alla LXII; la quinta alla LXIII e la sesta alla LXVI. Le linee sette-nove, come anche le precedenti sono in corrispondenza col testo A; e, in qualche punto col testo B II. Sul *verso* son conservati residui di cinque brevissime linee in caratteri demotici.

Traduzione - Tavola XI (ll. 1-9)

1) .... nome suo], la sede[1] è di Sobk [signore di
2) .... questo lago, in eterno. - Min-[2] ....
3) .... di Horus[3] - Sopdu[4], signore di ....
4) .... sede] è[5] di Ha[6], ...
5) .... Amen-Rēʿ[7], signore di ....
6) .... 42[8], della Terra del lago, ...
7) .... [Terra del olio], ugualmente[9] ....
8) .... Horus è che supplica[10] ....
9) .... sacerdote - *w'b*[11] - di ....

Note

1) = Papiro Lanzone LVII, 1-2; Pleyte, pl. VI, 1-2. Ugualmente in A III, 3; B II, 15.
2) = Papiro Lanzone LVIII, 3; Pleyte, pl. VII, XXXIV, 3-4, Ugualmente in A III, 3; B II, 16.
3) = Papiro Lanzone LX, 3; Pleyte, pl. VII, XXXVI, 3-4. Ugualmente in A III, 4.
4) Il dio del XX nomo del Basso Egitto, nella parte orientale del Delta.
5) = Papiro Lanzone LXII, 2; Pleyte, pl. VII, XXXVIII, 2. Ugualmente in A III, 6.
6) Divinità del deserto. Gauthier, IV, 9; Gardiner, *Grammar*^{3}, 488.
7) = Papiro Lanzone LXIII, 2; Pleyte, pl. VII, XXXIX, 2. Ugualmente in A III, 7.
8) = Papiro Lanzone LXVI, 2; Pleyte, pl. VIII, XLII, 2. Ugualmente in A III, 8; B II, 22.
9) Forse in corrispondenza con A III, 9, dopo la menzione della Terra del olio.
10) Ugualmente in A III, 11.
11) Ugualmente in A III, 12.

Il Testo D - Tavola XI

Alto cm. 7, largo cm. 4,2, costituisce la parte finale con otto linee di un foglio di papiro, nel quale al termine delle ultime tre linee, sul *verso*, scorgesi il punto di congiunzione con altro papiro. Presenta diverse rotture, le quali però, come nel testo C, non impediscono di riconoscere l'archetipo geroglifico trascritto. La scrittura marcata, costantemente omogenea, d'un inchiostro nero intenso, è disposta su linee orizzontali, la maggior parte però assai sbiadite. La fibra è consistente, il colore paglierino, il *verso* bianco. Sul *recto*, in rosso, è rimasto solo l'inizio di una rubrica (l. 5).

La parte del papiro che ci è stata conservata riproduce parzialmente il testo delle regioni n. XLV - LII del Papiro Lanzone.

Traduzione - Tavola XI (ll. 1-8)

1) .... di ....
2) .... riposa[1] ....
3) ....[sede] è di Osiris[2], nel lago ....
4) .... o viceversa, Hathor[3], signora di ....
5) .... Karnak[4]. [Questa] sede[5] ....
6) .... Inebhedj[6], nel vasto territorio nel lago .....
7) ....[...][7] senti, il nome suo, la sede è di ....
8) .... Sekhem[8], che procura sia stabile ....

Note

1) = Papiro Lanzone XLV, 2; Pleyte, pl. IV, XXI, 2. Ugualmente in A II, 12.

2) = Papiro Lanzone XLVI, 2; Pleyte, pl. IV, XXII, 2. Ugualmente in A II, 13.

3) = Papiro Lanzone XLVII, 4; Pleyte, pl. IV, XXIII, 4; pl. V, XXIII, 5. Ugualmente in A II, 14.

4) La ben conosciuta località che aveva in sé il grande tempio di Amone tebano. Gauthier, I, 68. = Papiro Lanzone XLVIII, 3; Pleyte, pl. V, XXIV, 4. Ugualmente in A II, 15.

5) = Papiro Lanzone XLIX, 1; Pleyte, pl. V, XXV, 1. Ugualmente in A II, 15.

6) La capitale del primo nomo del Basso Egitto, più comunemente conosciuta col nome di Memphis (Gauthier I, 82-83). La menzione doveva ricorrere anche nella lacuna di A II, 16; chiara invece è in A V, 3. = Papiro Lanzone L, 2; Pleyte, pl. V, XXVI, 2.

7) = Papiro Lanzone LI, 1; Pleyte, pl. V, XXVII, 1. Il nome dato dal testo geroglifico è Rasenti, rappresentante il XV nomo dell'alto Egitto (Gauthier, III, 126). Nel nostro Papiro invece la traccia rimasta innanzi a *snti* che ha per determinativo l'uomo con la mano alla bocca prima della finale della località è *d* seguita dal determinativo della divinità. Come anche in A II, 17 le tracce rimaste innanzi a *snti* non sono per *r3*, è quindi probabile che nei due passi, la prima parte del nome della località fosse espressa con variante, forse con qualche appellativo di Thoth, essendo a lui sacra per l'opera di conciliazione compiuta fra i due fratelli, Horus e Seth.

8) La capitale del II nomo del Basso Egitto nella regione sud-occidentale del Delta. Gauthier, V, 45-46. = Papiro Lanzone LII, 2; Pleyte, pl. V, XXXVIII, 2. Ugualmente in A II, 19.

Il Testo E - Tavola XI

Alto, cm. 5,7, largo cm. 3, ha conservato resti di sei linee di scrittura, marcata, con inchiostro nero intenso, disposta entro linee parallele orizzontali, con l'interlinea quasi costante di 1 cm. È rimasto un solo resto di rubrica in rosso alla linea 6. La fibra assai consistente, il colore paglierino scuro, il verso, bianco. Anche se ben poco è rimasto del contenuto si può tuttavia precisare che il frammento riproduceva le sezioni LIV, LIII, LV, LVI del Papiro Lanzone. Per la successione del testo delle sezioni sembrerebbe far parte del frammento precedente; la forma paleografica invece e la mancata corrispondenza delle fibre non lascia dubbio che si tratta di un frammento a sé stante.

Traduzione - Tavola XI (ll. 1-6)

1) .... di Harkhenti [khети][1] ....

2) .... il nome suo, [soprannominata] Pi-Rec[2] .....

3) .... il nome suo, la sede [è di][3] ....

4) .... Atum[4] ....

5) .... Questa sede, Sek[hetwadj][5] ....

6) .... - traccia - ....

Note

1) Il dio venerato in Athribis. = Papiro Lanzone LIV, 2; Pleyte, pl. VI, XXX, 2. Ugualmente in A III, 1.

2) = Pap. Lanzone LIII, 1; Pleyte, pl. VI, XXIX, 1. Ugualmente in A II, 19.
Per diverse altre località così designate, Gauthier, II, 100-101.

3) = Papiro Lanzone LV, 1; Pleyte, pl. VI, XXIX, 1. Ugualmente in A II, 19.

4) = Papiro Lanzone LV, 2; Pleyte, pl. VI, XXIX, 2. Ugual. in A II, 19.

5) = Papiro Lanzone LVI, 1; Pleyte, pl. VI, XXX, 1. Ugual. in A III, 1, 8.

Variante del nome della capitale del X nomo dell'Alto Egitto. Gauthier, V, 52.

Il Testo F - Tavola XI

Alto cm. 8,1, largo cm. 9,5, presentasi con diverse rotture, che hanno causato perdita nelle nove linee della scrittura, in carattere pure marcato d'un inchiostro nero intenso, come anche del rosso nelle rubriche, che in questo frammento non fanno difetto. La fibra è consistente, il colore paglierino chiaro; verso sinistra, presenta sul verso traccia dell'avvenuta congiunzione del frammento con altra pagina andata perduta. A differenza dei testi precedenti, la scrittura, non è riprodotta su linee, ma libera. Nella parte destra del verso son rimaste tracce di resti di dieci linee di scrittura demotica, in caratteri assai minuti. Comprende la riproduzione parziale delle sezioni nn. XXXVI - XLIII del Papiro Lanzone.

Traduzione - Tavola XI (ll. 1-9)

1) .... questo lago ....

2) .... il nome suo, essendo essa sul fianco occidentale[1] di Menmment[2] ....

3) .... gior]no 23. - Tatenen[3]. Questa sede,[4] il lago ....

4) .... Nebhet]ished[5]. Questa sede,[6] Tamer,[7] ... .

5) .... Questa sede,[8] Udjatepu,[9] è ....

6) .... Questa sede,[10] Baenrecdjat,[11] il nome suo, la sede (è) in cui va in barca ....

7) .... Isis. - Questa sede,[12] Tempio di [So]this-Anket,[13] è il nome suo ....

8) ....] mhw[14] di Phi'c[15]. Questa sede[16], Miwer[17], è il nome suo, la sede è di ....

9| .... lago. Questa sede[18], Pter[19], è il nome suo, ...

....

Note

1) = Papiro Lanzone XXXVI, 1; Pleyte, pl. I, XVI, 1.

2) Nome del distretto sabbioso situato al nord facente capo al lago della Terra del lago. Gauthier, III, 37. = Papiro Lanzone XXXVI, 2; Pleyte, pl. I, XVI, 2.

3) = Papiro Lanzone XXXVI, 4; Pleyte, pl. I, XVI, 4.

4) = Papiro Lanzone XXXVII, 1; Pleyte, pl. I, XVII, 1.

5) = Papiro Lanzone XXXVII, 4; Pleyte, pl. I, XVII, 4. Nella vignetta, il dio è raffigurato sotto la forma dell'uccello šhj.t, accovacciato, in riposo, accanto alla pianta ỉ3d.

6) = Papiro Lanzone XXXVIII, 1; Pleyte, pl. I, XVIII, 1.

7) = La terra della piramide a El Lahun. Gauthier, VI, 16.

8) = Papiro Lanzone XXXIX, 1; Pleyte, pl. I, XIX, 1.

9) Località di ancor incerta ubicazione. Menzionata in A III, 5. Gauthier, I, 211. Ricorre anche menzionata nel Papiro Lanzone LXI, 1; Pleyte, pl. VII, XXXVII, 1.

10) = Papiro Lanzone XL, 1; Pleyte, pl. II, XX, 1.

11) Nome del tempio consacrato sulle rive del lago a Arsaphes, signore di Mendes. Gauthier, II, 19. Da notarsi la variante b3 (= Möller III, 208) in luogo di b nella composizione del nome.

12) = Papiro Lanzone XLI, 1; Pleyte, pl. II, XXI, 1.

13) Nome del santuario sacro alle due divinità, associate insieme nel culto sulle rive del Lago.

14) Certo una località, che do solo in trascrizione, potendo il suo nome non essere completo.

15) = Papiro Lanzone XLI, 2; Pleyte, pl. II, XXI, 2.

16) = Papiro Lanzone XLII, 1; Pleyte, pl. II, XXII, 1.

17) Nome della città che sorgeva all'imboccatura del canale, penetrante nel Lago. Gauthier, III, 50; Gardiner, o.c., A 392.

18) = Papiro Lanzone XLIII, 1; Pleyte, pl. III, XXIII, 1.

19) Secondo il testo geroglifico (= Papiro Lanzone XLIII, 1-2; Pleyte, pl. III, XXIII, 1, 2) è il soprannome dato nella Terra del lago al tempio di Sobk di Shede, Horus che risiede in Shede.

Il Testo G - Tavola XI

Ben conservato, per le sue dimensioni, alto cm. 17, largo cm. 11,8, viene al secondo posto dopo il testo B. Comprende resti di quattordici linee, scritte su linee orizzontali parallele, in gran parte però scomparse o sbiadite, con un inchiostro nero marcato. I caratteri della scrittura sono tenui, sottili, con abbondante sfoggio di svolazzi a guisa di code nei caratteri in cui era possibile ottenerli, e buttati giù alla brava, per riempire lo spazio vuoto delle interlinee, quasi costantemente mantenute alla distanza di 1 cm. La fibra consistente è quasi legnosa; il colore marrone intenso. Sul margine sinistro si nota la consueta striscia di congiuntura con altra pagina ora perduta. Il verso è bianco. Non contiene trascritte regioni del Papiro Lanzone, bensì resti del Papiro Amherst, e precisamente le

sezioni I, 1-5; II, 1-4 (Newberry, pl. XV), pure riprodotte nel testo A IV, 2-13 (Tav. IV).

Traduzione - Tavola XI (ll. 1-14)

1) .... Ikes[ef][1] ....

2) .... soprannominata, Hermoon[2], ...
....

3) .... sua[3], [al fianco] suo [denominata] Inshemun[4], per fare per lui loti delle membra [sue],
....

4) .... [Ikeref], che appare con la Corona rossa[5]. Sobk, signore del nomo del Coccodrillo[6], è Sobk, signore delle Due Caverne[7]. Dà a lui offerte ....

5) .... di pesci, al fianco di Sobk, nel lago suo. Porta egli i beni[8] suoi (= le acque) alla sede sua. Sobk, signore di[9] ....

6) .... 3]60, alimenti, 365. Vive egli[10] di ogni specie di animali e di pesci[11], ugualmente, ...
....

7) .... 10335, alimenti, 365, ugualmente, ugualmente. Vive egli di pesci, al fianco di[12] ......
....

8) .... che risie]de nella Terra del Lago[12], è Horus, figlio di Isis. Dà a lui offerte 11460, alimenti, ...

9) .... tempio][13] di Horus, che risiede in Shede. - Ikeref -. Sobk, signore del distretto[14] dei Due Dei,
....

10) .... al fianco di Sobk, il Shedtite[15], nel lago suo. Dà a lui i beni per la sede sua, nella

città, (e) in tutti i distretti, in eterno[16]. Sobk, [signore di .....
....

11) .... Vive egli di pesci, al fianco di Sobk, nel lago suo[17]. Sobk[17], [signore di ....

12) .... Vive egli di pesci, al [fianco] del lago di Sobk. Sobk[18], signore di ....

13) .... lago di Sobk .... Sobk[19], signore di Chemmis[20], dà a lui ....

14) .... - traccia -

Note

1) Cioè il grande Coccodrillo che impersona e si identifica con la Terra del Lago, e che altri poi non è che Sobk di Shede, Horus che risiede in Shede. Ugualmente in A IV, 1, 2, 4, 9; e qui sotto, [4], 9.

2) Soprannome della località precedentemente menzionata, come in A IV, 3.

3) Cioè, la madre Neith, come in A IV, 3-4.

4) Soprannome di Neith, in parallelismo con Maashemun, soprannome di Sobk.

5) In tal modo appunto è raffigurato alla tav. VI del Papiro Langone. Per la diversa traduzione data in A IV, 1, 2, 4, vedi nota 3, pp. 44-45.

6) Corrisponde allo stesso nome di Crocodilopolis, nel medesimo XXI nomo del Basso Egitto. Gauthier, V, 22. In A IV, 4, Sobk è invece denominato "signore di Setsheta (= della sede del mistero)."

7) Già menzionate in A IV, 5; VI, 7; VII, 9; VIII, 15. Gauthier, V, 176. Qui, doveva incominciare la corrispondenza col testo del Papiro Amherst (pl. XV); ma la sezio-

ne di tale Papiro è andata perduta.

8) Ugualmente in A IV, 5.

9) = A IV, 6 e Papiro Amherst pl. XV 1, 2, pur mancando ancor qui il nome che doveva seguire della località di Mdjeshor.

10) = A IV, 6 e forse B II, 5.

11) = A IV, 7; Papiro Amherst pl. XV 1, 3.

12) = A IV, 8; Papiro Amherst pl. XV 1, 4.

13) = A IV, 9; Papiro Amherst pl. XV 1, 5.

14) Cioè il V nomo dell'Alto Egitto, con capitale Coptos. Gauthier, IV, 36; Gardiner, o.c., II, 28*. Come in A II, 18, ritornano ad essere menzionati Horus e Seth, riconciliati fra loro da Thoth.

15) = A IV, 10. Papiro Amherst pl. XV 2, 1, ma qui tutto è andato perduto.

16) = A IV, 10.

17) = A IV, 11; Papiro Amherst pl. XV 2, 2.

18) = A IV, 11; Papiro Amherst pl. XV 2, 3.

19) = A IV, 12; Papiro Amherst pl. XV 2, 4.

20) = A IV, 13. La località corrisponde alla capitale del nomo IX dell'alto Egitto (= Panopolis). Gauthier, I, 67; Gardiner, o.c., p. 41, 48; II, 40*, 41*.

Il Testo H - Tavola XI

Alto cm. 4,7, largo cm. 4, comprende solo resti di tre linee, scritte in caratteri assai sottili, come nel frammento precedente, ma su fibre di un bel giallo paglierino, che presenta rotture in diversi punti. Il verso è bianco. Le caratteristiche delle poche frasi che si sono rimaste, riportano senz'altro per la loro corrispondenza ai frammenti del Papiro Amherst (pls. XV - XVI) non al Papiro Langone. Ma essendo esse nel Papiro Amherst le espressioni più frequentemente ripetute, e non potendosi contraddistinguere mancando ogni menzione di località, non è possibile precisare a quali regioni di tale Papiro, il testo nostro si riferisce.

Traduzione - Tavola XI (ll. 1-3)

1) .... Riposa egli nel tem[pio] ....
....

2) .... Vive egli in questo luogo ....
....

3) .... Ugualmente. Vive egli in questo luogo ....

Capitolo III

Onomasticon

I. Divinità e loro titoli

A : Amone, A VIII, 11; = Sobk, A VIII, 18.
Amen-Rēʿ, A VI, 7; re degli Dei, A II, 15; signore di Sambehdet, A III, 7 (bis); C, [5].
Amonet, A VIII, 11.
Anubis, signore di Hardai, A II, 4; B I, [17]; il Signore di Hardai, A II, 5; B I, 17.
Arsaphes, A II, 5; B I, 18; signore di Nennesu, A II, 5; B I, 18.
Atum, E, 4; = Sobk, A V, 11; in unione con Rēʿ (Rēʿ-Atum), A II, 19.
Avvoltoio (L') = Mut, A VI, 16; VIII, 10.

B : Bast, A II, 13; la prima, A III, 14.
Buto, A VI, 16.

C : Capro (Il) = Khnum, A VII, 14; signore di Mendes, A II, 8, 9; VII, 12; B I, 22.

D : Dei (I Due) = Horus e Seth, A III, 8; G, 9; signori di Dje, A III, 8.
(Gli otto) primordiali, A II, 16 (bis); III, 14; V, 15; VIII, 14 (bis), 18; padri del Nun, A VIII, 16.
Djef = Horus = Sobk, A II, 2; B I, 14; signore di Djuf, A II, 2.

E : Enneade (di Sobk), A IX, 10.

G : Geb, A VI, 11; VII, 3; principe degli Dei, A IX, 10, 13; = Sobk, A VI, 11.

H : Ha, A III, 6; C, 4; signore dell'occidente, A III, 6.
Harkhentikheti, E, 1; signore di Kem, A III, 1.
Hathor, occhio di Rēʿ, A III, 4; VII, 5; signora di Heserkhem, A II, 8; B I, 21; signora di Imet, A III, 4; B I, 10; signora di Imu, A II, 9, 10; signora di Iunet, A II, 13; signora di Kos, A II, 3 (bis); B I, 15 (bis); signora di Tepehu, A II, 14; signora di ...., A II, 12.
Heh, B I, 3.
Hehu, A III, 14; VIII, 13.
Hehut, A III, 14; VIII, 13.
Horus, A III, 16; VI, 5, 17; grande, A II, 2; B I, 14; figlio di Isis, A VII, 3; VIII, 19; id., ma = Sobk, A IV, 8; V, 2-3; G, 8; id., = Sobk, figlio di Neith, A VIII, 3; che supplica (= Sobk) A III, 11; C, 8; Djeb (= Horus = Sobk), A II, 2; signore di Hebnu, A II, 11 (bis); signore di Khem, A III, 11; il primo di Sekhem, A II, 19; signore delle Terre (dell'Egitto) = Sobk, A VII, 16; = Sobk, A V, 19; VII, 13, 14; IX, 5; che risiede in Shede, A III, 10, 12; IV, 2, 9, 19; V, 10; IX, 1, 4; G, 9, e come nome delle piante dei salici alla sinistra del suo tempio A III, 11; lago di Horus (= Sobk), A III, 5; C, [3]; canale di Osiris. Horus (= Sobk) A VI, 3; appellativo del faraone, A VII, 15.

I : Iḥ, A VII, 12.
Ikehu, A VII, 6.
Ikesef, A IV, 1, 2, 4, 9 : G, 1, [4], 9.
Inshemun, A IV, 3 ; G, 3.
Isis, A II, 11, 12 ; IV, 8 ; V, 3 ; VI, 17 ; VII, 3, 5 ; VIII, 19 ;
F, 7 ; G, 8 ; la Bella, A II, 11, 12 ; signora di Tepe-hu (corretto in) signora degli abitanti della Terra del lago, A III, 5, 6.

K : Keku, A III, 14 ; VIII, 12.
Kekut, A III, 14 ; VIII, 12.
Khaset, A III, 13.
Khentakhet, A VII, 11.
Khentbaumerujunu, A VII, 7-8.

M : Maashemun, A IV, 3.
Mehika, A II, 10.
Mek, A VII, 6.
Min, A II, 1 ; III, 3 ; B II, 16 ; C, 2 ; signore di Ip, A III, 3-4.
Moba, A VI, 12.
Mut, A VII, 6 ; l'Avvoltoio, A VI, 16 ; VIII, 10 ; la Sovrana, A VI, 16.

N : [Nebhet]ished, F, 4.
Neith, A II, 1 ; V, 5 ; VII, 17, 18, 19 ; VIII, 2, 8 ; la Bianca, A III, 16 ; V, 17 ; Corona grande del Sud e del Nord, A V, 19 - VI, 1 ; la Dea, A VI, 17 ; IX, 11 ; la grande, A IV, 2, e con l'appellativo di Mek, A VII, 6 ; Inshemun, A IV, 3-4 ; G, 3 ; Mek, A VII, 6 ; Nesret, A VI, 1 ; Nofrit, B I, 3 ; l'Occhio, A VI, 3 ; B I, 4 ; l'Oro, A VI, 5 ; Shem-

emint, A VII, 6 ; Shedet, A III, 17 ; la signora, B I, 3 ; signora di Aʿui, A V, 18-19 ; signora dell'Occidente, A III, 12 ; signora della corona dell'eternità, A IV, 1 ; signora di Moau, B I, 3 ; Ureo del Basso Egitto, B I, 3 ; Vacca divina, A III, 15 ; V, 18.
Nekhbet, A VI, 15 ; signora di Nekheb, B I, 9.
Nephthys, A II, 8 ; B I, 22.
Nesret, A VI, 1.
Nofrit, B I, 3.
Nut, A VIII, 11, 12.

O : Occhio (= Neith), A VI, 3 ; B I, 4 ; Occhio di Rēʿ (= Hathor), A III, 4 ; VII, 5.
Onuris, A II, 7 ; B I, 21 ; signore di Gjebnute, A II, 7 ; B I [20].
Oro (l') = Neith, A VI, 5.
Osiris, signore di Abydos, A III, 1-2, 2 ; signore di Busiris, A II, 9 (bis) ; Osiris di Nenmdef, A V, 1 ; Osiris-Horus (= Sobk), A VI, 3 ; = Sobk, A II, 5 = B I, 18 ; II, 7 ; 13 (= D, 3) ; III, 13 (bis) ; V, 10 ; VI, 1 ; VII, 10.

P : Padri generatori dell'acqua, A VII, 3 ; VIII, 11.
Padri del Nun, A VIII, 16.
Phrēʿ, F, 8 ; e nel nome composto Tphrēʿwenenuj, A VII, 8.
Ptah, A II, 16 ; il padre dei padri, A II, 17 ; Tatenen, A III, 18 ; VI, 1 ; B I, 9 ; F, 3.

R : Rēʿ, A III, 4, 16 ; IV, 6 ; V, 9, 18 ; VI, 5, 15 ; VII, 5, 6 ; = Sobk, A II, 1, 8 ; III, 15 ; IV, 1, 2, [7] ; V, 7, 13 ; VI, 3 ; VIII, 4 ; IX, 5 (bis). Con Sobk, Sobk-Rēʿ, A IX, 12 ;

V : Vacca divina (= Neith), A III, 15; V, 18. Vedi anche Shedet.
W : Wepwawet, signore di Siut, A II, 4; B I, 15 (bis); il Signore di Siut, A II, 3.

II. Regnanti e anno di Regno

Adriano, il dio Augusto, anno 20, giorno 8 del mese dell'inondazione (Thoth), A IX, 15-16.
Sovrano (il) dell'Alto e Basso Egitto, A VII, 15; VIII, 1, 2, 6.

III. Dignitari e loro Mansioni

Antiopiano della dea, A IX, 11.
Divino (= il sacerdote-wcb di Sobk), B I, 8.
Maurepot (= partophoros) di Sobk, A IX, 8.
Preposto al bestiame di Sobk, A VIII, 4, 5.
Profeta di Sobk di Shede, A VIII, 5, 6, 8; primo profeta di Sobk di Shede, A IX, 12-13; primo profeta di Sobk-Rēc, A IX, 12.
Sacerdote-wcb di Sobk di Shede, A III, 12; VIII, 8; IX, 9, B I, 8; C, 9; grande sacerdote, A IX, 10.
Sem di Sobk di Shede, A III, 12; Canale della notte, III, 12.

IV. Nomi di Persone e Cose particolari

Berau, A V, 15.
Corone: Bianca, A VII, 6; Rossa, A III, 16; Doppia, A III, 17; VII, 4.

Ephrēwenemj, A VII, 8.
Fiume (il) = Nilo, A VI, 2; l'acqua della sorgente delle Due Caverne, A VIII, 15.
Henu, A VI, 15; vedi anche Merdjet e Kris.
Kenken, A V, 16.
Kris, A VI, 15; vedi anche Merdjet e Henu.
MacKherhet, A VII, 10.
Merdjet, A VI, 14-15; vedi anche Henu e Kris.
Pakoibis, A IX, 11.
Rēc-Sobk, A IX, 14.
Sekemacha', A VIII, 6.
Vacca divina, soprannome del preposto al bestiame di Sobk di Shede, A VIII, 5.

V. Località - Popoli - Regioni

A : Abydos, A III, 2 (bis); IV, 12.
Acacie (tempio delle) di Neith, A VII, 17, 18.
Akhut, A II, 14.
Amentet (vedi occidente); ma quale nomo, A V, 5.
Archi (distretto dei nove), A VI, 13.
Acte, A III, 4.
Aui, A V, 19.
B : Baenrēdjat, F, 6.
Bāh, A V, 7.
Bat, A V, 13, 14.
Behdet, A VI, 8.
Bekhen, A IX, 12.
Bent, A III, 3.

Indice

Indice del Testo

NB. La Trascrizione è in corrispondenza delle tavole di cui alla pagina seguente, tavole II - XI.

Indice

Indice delle Tavole

il manque la planche I

1

5

10

15

1

5

10

15

1

5

10

15

1

5

10

15

1

5

10

15

1

5

10

15

1

5

10

15

1

5

10

15

20

1 Segno di correzione.

D

E

F

C

H

G

PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO A -

PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO A - PAGINE 1-2 -

PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO A - PAGINA III -

PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO A - PAGINA IV -

PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO A - PAGINA V -

PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO A - PAGINA VI -

PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO A - PAGINA VII -

PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO A - PAGINA VIII -

PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO A - PAGINA IX -

FRAMMENTO PAPIRO IERATICO DA TEBTYNIS - TESTO B - PAGINE 1-2

D

E

F

C

H

G

FRAMMENTI PAPIRI IERATICI DA TEBTYNIS - TESTI C-H -